
GAL-4

COMUNITA'

-Delle valli e dei laghi-

Reg.CE 1698/2005 – PSR 2007-2013 – ASSE IV
D.G.A -Decreto Dirigenziale 6080 del 10.06.2008

*Piano di sviluppo
locale*

*-documento definitivo-***relazione****

			
C.M. MONTE BRONZONE BASSO SEBINO	COMUNITA' MONTANA VALLE CAVALLINA	COMUNITA' MONTANA ALTO SEBINO	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA

VILLONGO – aprile - 2009

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL 4 Comunità nella presente “**Versione Definitiva**” fa seguito alla scheda di candidatura a suo tempo trasmessa e rende conto delle azioni che si intendono avviare per dar corpo alla strategia di sviluppo che le Comunità Montane, d’intesa con i diversi partner, hanno condiviso e intendono perseguire.

I Presidenti delle Comunità Montane:

Monte Bronzone e Basso Sebino

Alto Sebino

Valle Cavallina

Valle Seriana

Celestino Bettoni

Ferruccio Ducoli

Mario Barboni

Bernardo Mignani

-aprile 2009-

indice

<i>n.</i>	Capitolo 1	<i>pag.</i>
1.0	Il Territorio	3
1.1	Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento	3
1.2	Gli aspetti socio-economici	11
1.3	Analisi SWOT	13
1.4	Le iniziative di programmazione presenti nell'area	16
Capitolo 2		
2.0	Il partenariato locale	18
2.1	Le attività di concertazione	18
2.2	I soci	22
2.3	Composizione del CdA	23
Capitolo 3		
3.0	La strategia del PSL	24
3.1	Il tema centrale	24
3.2	Innovazione	25
3.3	Temi trasversali	26
3.4	Articolazione della strategia	27
	Descrizione delle singole azioni	30
3.5	Progetti di cooperazione	58
3.6	Complementarietà e integrazione	58
3.7	Integrazione della dimensione ambientale	59
Capitolo 4		
4.0	Il Piano finanziario	62
4.1	Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie	62
4.2	Piano Finanziario	63
Capitolo 5		
5.0	Modalità di gestione e attuazione	67
5.1	La struttura del GAL	67
5.2	Informazione e animazione	69
5.3	Procedure di monitoraggio	70
Cartografia		
=	Strada Verde – Individuazione di massima del tracciato	
=	Strada Verde – Un primo tratto attrezzato	
=	Uso del suolo – DUSAF	
Allegati (fascicolo separato)		
=	Protocollo d'intesa e delibere di approvazione delle 4 C.M	
=	Lettere e delibere di adesione dei comuni del territorio GAL	
=	Lettere di adesione dei soci privati	
=	CD - PSL su supporto informatico	

CAPITOLO 1

1.0 Il territorio

1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento

Il territorio ricompreso nel PSL del GAL delle 4 Comunità si pone a cavallo dell'ampia dorsale dei "Colli di San Fermo", che fa da spartiacque e da luogo di relazione fra le C.M. del Monte Bronzone, della Valle Cavallina e dell'Alto Sebino, e il sistema dei pascoli dell'alta Val Gandino che mettono in relazione la Val Seriana con la Valle Cavallina che condividono, appunto, i versanti boscati e pascolati che si affacciano sul bacino del Serio, da un lato, e sul lago di Endine dall'altro.

Questa naturale relazione territoriale e ambientale, che ha da sempre sostenuto strette relazioni anche sul piano economico e sociale, è andata negli ultimi anni sviluppandosi ulteriormente sino a portare le istituzioni comunitarie a condividere delle strategie di sviluppo che si sono concretizzate in diverse azioni tese a promuovere il territorio sul versante della valorizzazione dei relativi sistemi rurali e a elaborare uno specifico progetto di sviluppo, il "*Grande progetto integrato di valle – Colli di San Fermo*", che è stato approvato e in parte finanziato dalla R.L..

L'area, che ora viene proposta a beneficiare delle possibilità offerte da LEADER 2007-2013, sostanzialmente riconferma questa impostazione e comprende l'intero territorio delle C.M. dell'Alto Sebino, tutti i comuni ammissibili delle Comunità Montane della Valle Cavallina e del Monte Bronzone, i comuni della C.M. Valle Seriana posti in sinistra orografica e il comune di Foresto Sparso, in deroga rispetto all'elenco dei comuni ammissibili di cui all'allegato 2 del Decreto 1417/2007.

Va rilevato, a tale proposito, come il comune di Foresto Sparso, ricompreso nella C. M. del Monte Bronzone e del Basso Sebino, si caratterizzi per la presenza di aziende che, oltre a integrare con le loro produzioni vitivinicole e florovivaistiche il paniere delle produzioni agro-alimentari della zona, si sono dichiarate interessate a innovare la loro offerta, promuovendo una serie di attività e di servizi rivolti al mercato del turismo e della fruizione escursionistica e sportiva dello spazio rurale.

Tale inclusione, per altro, non genera deroghe ai limiti di popolazione ammissibile e rispetta le condizioni poste in ordine all'eventuale ampliamento del territorio, in quanto il comune fa parte della C.M. Monte Bronzone e, grazie alla sua posizione di cerniera e connessione con la Valle Cavallina, consente di progettare iniziative di sviluppo che tengano conto delle relazioni economiche e delle attività che già sono svolte dalle aziende agricole che operano a cavallo fra le due aree.

Il territorio così individuato presenta tutte le condizioni, ambientali, paesaggistiche e socio-economiche, necessarie per sviluppare quella **strategia di sviluppo tesa ad aumentare la capacità attrattiva del territorio sul mercato del turismo in ambiente rurale** che il GAL 4 CM ha condiviso con i limitrofi GAL Valle Brembana e dei Due Laghi al fine di **promuovere, sui rispettivi territori, iniziative autonome ma**

coordinate e sinergiche, finalizzate ad aumentarne l'efficacia e capaci di migliorare la qualità dell'offerta.

Nelle pagine successive si renderà conto, in modo più articolato, della strategia di sviluppo che è stata delineata; in questa sede, si vuole solo rimarcare come il territorio, benché articolato su 37 comuni, presenti forti elementi di omogeneità determinati dalle condizioni orografiche e morfologiche e, prevalentemente, dal clima insubrico, indotto dalla presenza dei laghi d'Iseo e Sebino, che caratterizza l'area e concorre a determinare la diversa distribuzione delle coperture vegetali e degli usi del suolo che alternano agli ampi tratti boscati, prati, pascoli e coltivi diffusamente caratterizzati dalla vigna e, nei tratti più favoriti dall'olivo.

ANALISI TERRITORIALE

Codice Comune	Comune	Provincia	Sup. tot. Km ²	Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		% in aree C o D	Aree protette		Incidenza Aree protette % totale	Aggregazioni Territoriali "Comunità Montane"
				zona	Km ²		PLIS	Sup. ha		
16033	BOSSICO	Bergamo	7,09	C	7,09	100	x	520,96	73,48%	Alto Sebino
16065	CASTRO	Bergamo	13,48	C	13,48	100	x	32,52	2,41%	Alto Sebino
16086	COSTA VOLPINO	Bergamo	18,58	C	18,58	100	x	1217,23	65,51%	Alto Sebino
16102	FONTENO	Bergamo	11,07	C	11,07	100	x	1028,59	92,92%	Alto Sebino
16128	LOVERE	Bergamo	7,36	C	7,36	100	x	292,36	39,72%	Alto Sebino
16162	PIANICO	Bergamo	2,62	C	2,62	100	x	137,14	52,34%	Alto Sebino
16180	RIVA DI SOLTO	Bergamo	8,59	C	8,59	100	x	170,60	19,86%	Alto Sebino
16182	ROGNO	Bergamo	15,59	C	15,59	100	x	1163,06	74,60%	Alto Sebino
16200	SOLTO COLLINA (1)	Bergamo	12,01	C	12,01	100	x	845,05	70,36%	Alto Sebino
16204	SOVERE	Bergamo	17,79	C	17,79	100	x	1307,71	73,51%	Alto Sebino
16001	ADRARA SAN MARTINO	Bergamo	12,53	C	12,53	100				M.te Bronzone
16002	ADRARA SAN ROCCO	Bergamo	9,09	C	9,09	100				M.te Bronzone
16104	FORESTO SPARSO	Bergamo	7,73	A	0,00	0				M.te Bronzone
16159	PARZANICA	Bergamo	10,78	C	10,78	100				M.te Bronzone
16174	PREDORE	Bergamo	11,61	C	11,61	100				M.te Bronzone
16211	TAVERNOLA BERG.	Bergamo	12,36	C	12,36	100				M.te Bronzone
16235	VIADANICA	Bergamo	5,44	C	5,44	100				M.te Bronzone
16237	VIGOLO	Bergamo	12,22	C	12,22	100				M.te Bronzone
16025	BERZO SAN FERMO	Bergamo	5,79	C	5,79	100				Valle Cavallina
16026	BIANZANO	Bergamo	6,63	C	6,63	100				Valle Cavallina
16032	BORGIO DI TERZO	Bergamo	1,86	C	1,86	100				Valle Cavallina
16058	CASAZZA	Bergamo	7,06	C	7,06	100				Valle Cavallina
16093	ENDINE GAIANO	Bergamo	20,88	C	20,88	100	x	210,02	10,06%	Valle Cavallina
16110	GAVERINA TERME	Bergamo	5,18	C	5,18	100				Valle Cavallina
16119	GRONE	Bergamo	7,83	C	7,83	100				Valle Cavallina
16130	LUZZANA	Bergamo	3,38	C	3,38	100				Valle Cavallina
16137	MONASTEROLO DEL C.	Bergamo	8,48	C	8,48	100	x	684,78	80,75%	Valle Cavallina
16179	RANZANICO	Bergamo	7,04	C	7,04	100	x	611,71	86,89%	Valle Cavallina
16205	SPINONE AL LAGO	Bergamo	1,98	C	1,98	100	x	95,52	48,24%	Valle Cavallina
16236	VIGANO SAN MARTINO	Bergamo	3,65	C	3,65	100				Valle Cavallina

16004	ALBINO	Bergamo	31,32	C	31,32	100				Valle Seriana
16060	CASNIGO	Bergamo	3,53	C	3,53	100				Valle Seriana
16067	CAZZANO S. ANDREA	Bergamo	2,04	C	2,04	100				Valle Seriana
16070	CENE	Bergamo	8,57	C	8,57	100				Valle Seriana
16108	GANDINO	Bergamo	29,14	C	29,14	100				Valle Seriana
16124	LEFFE	Bergamo	6,76	C	6,76	100				Valle Seriana
16161	PEIA	Bergamo	4,35	C	4,35	100				Valle Seriana
totale			361,41		353,68	97,86%		8317,27	23,01%	

(1) 72,45 ettari dell'area PLIS sono anche compresi nel SIC "Valle del Freddo IT 2060010"

A questa variabilità degli usi del suolo, corrisponde sia una variabilità dei quadri paesaggistici, che spesso incorporano ampie e suggestive viste sui laghi, sia una variabilità nei prodotti agro alimentari che si arricchiscono delle produzioni olivicole e viticole di qualità (Valcalepio DOC; Olio DOP dei Laghi Lombardi) e che caratterizzano l'ampia produzione norcina e casearia (Stracchino del Monte Bronzone; Formagella della Val Seriana, ecc).

Gli schemi corografici riportati di seguito e le cartografie allegate) rendono conto dell'articolazione dell'area sulle diverse C.M. e sui diversi comuni e consentono di rilevare come l'area si ponga in contatto con la parte interna della montagna orobica, che si connette al più ampio sistema montano che interessa anche il versante delle Orobie Valtellinesi e con il sistema della pianura, che si apre sulla rete infrastrutturale dell'area metropolitana padana sia direttamente, sia attraverso gli ampi fondovalle della Valle Cavallina e della Valle Seriana che ospitano sistemi urbani fortemente infrastrutturati e industrializzati.

Questa vicinanza tra i sistemi rurali, che il PSL intende innovare e sostenere, e i sistemi urbani non è stata sinora considerata nelle strategie di sviluppo locale come un forte potenziale elemento di valorizzazione e di promozione degli ambiti rurali più deboli che possono offrire beni agroalimentari e servizi ambientali (qualità paesaggistica, salubrità ambientale, fruizione dei luoghi e delle risorse) che vengono sempre più decisamente richiesti dal mercato.

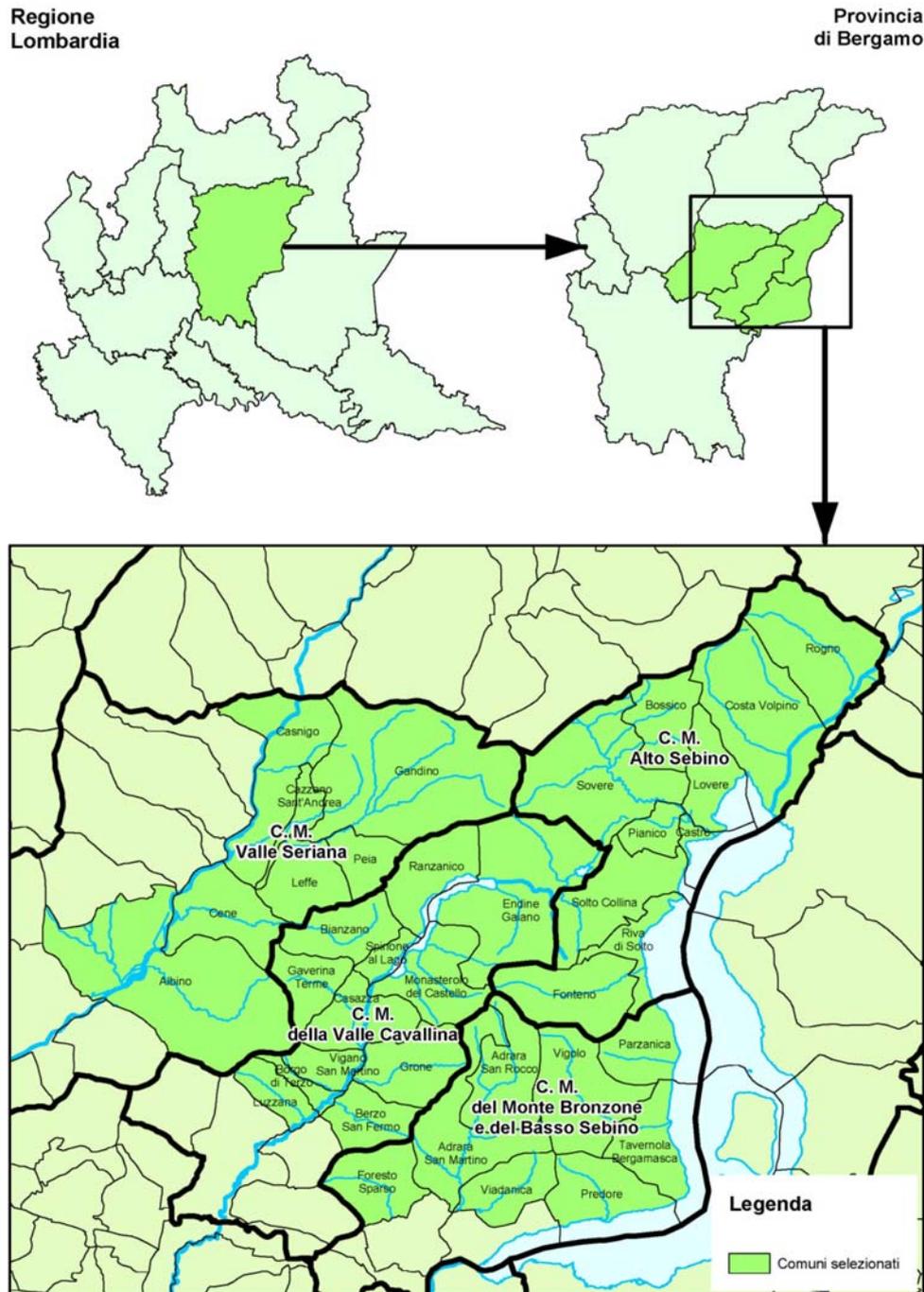
Questi caratteri assumono tuttavia un diverso significato nelle diverse realtà che caratterizzano il territorio. Le 4 Comunità Montane concorrono, in modo pressoché analogo, a determinare la superficie territoriale dell'area LEADER che si sviluppa su poco più di 360 kmq (32% Alto Sebino e 23-23% le altre 3 C.M).

La densità di popolazione varia invece fra i 147 residenti/kmq per la C.M. del Monte Bronzone e i 433 residenti/kmq per la C.M. della Valle Seriana che presenta un'intensa urbanizzazione del fondovalle.

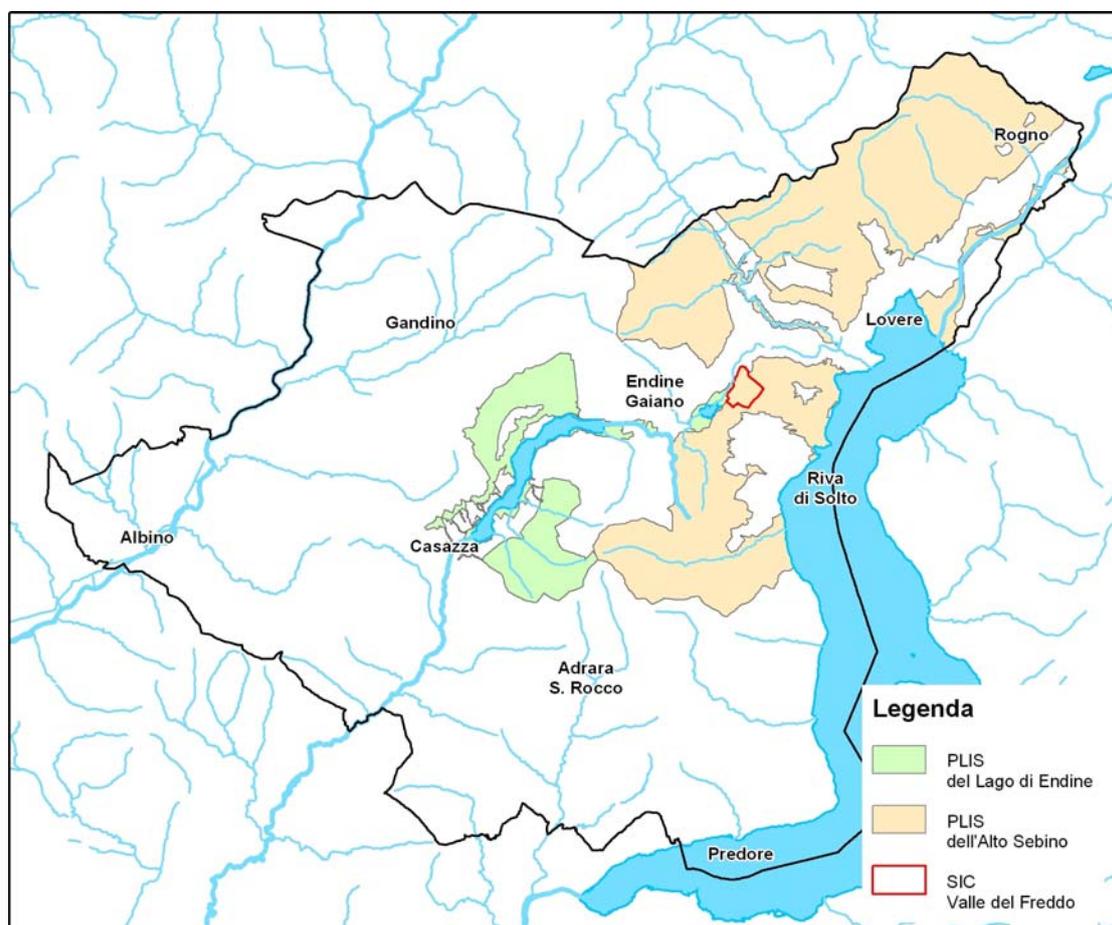
Le sole superfici sottoposte a regimi di tutela sono quelle ricomprese nel "SIC - Valle del Freddo" IT2060010, già riserva naturale ubicata nel Comune di Solto Collina, tra il lago di Gaiano e le pendici del Monte Clemo, e nei "PLIS dell'Alto Sebino", che interessa tutti i comuni dell'omonima Comunità Montana e del "PLIS Lago di Endine".

Complessivamente le superfici tutelate interessano il 23% dell'intero territorio LEADER. Va rilevato tuttavia come notevoli e varie siano le rilevanze di interesse

naturalistico che marcano l'intero territorio; dai pascoli della Val Gandino, ricchi di habitat che altrove caratterizzano Siti di interesse Comunitario, ai versanti a solatio della Val Cavallina, dove si alternano boschi termofili, praterie xeriche e comunità pioniere di macereto, e di eccezionale interesse floristico per l'elevata biodiversità e la presenza di specie mediterranee, la zona del Corno di Predore e Tavernola dove sono in atto richieste di istituzione di un Monumento Naturale a sensi della L.R. 86/83.



Tipologia e distribuzione delle "aree protette"



Popolazione totale:	Residenti al 2005 =	98.273
▪ Comunità Montana Valle Cavallina		17.022
▪ Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino		12.065
▪ Comunità Montana Alto Sebino		32.019
▪ Comunità Montana Valle Seriana		37.167

Densità di popolazione	Residenti per Km² =	270
▪ Comunità Montana Valle Cavallina		213
▪ Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino		147
▪ Comunità Montana Alto Sebino		280
▪ Comunità Montana Valle Seriana		433

Superficie totale	Totale ettari =	36.141
▪ Comunità Montana Valle Cavallina		7.976
▪ Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino		8.176
▪ Comunità Montana Alto Sebino		11.418
▪ Comunità Montana Valle Seriana		8.571

Superficie agricola	Totale ettari =	8.239,88
▪ Comunità Montana Valle Cavallina		1.356,46
▪ Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino		1.630,59
▪ Comunità Montana Alto Sebino		2.443,32
▪ Comunità Montana Valle Seriana:		2.809,51

Una caratterizzazione del sistema rurale dell'area può essere fatta attraverso l'analisi della distribuzione degli usi del suolo d'interesse agronomico-forestale, facendo riferimento ai dati offerti dalla carta della Distribuzione degli Usi del Suolo Agricoli Forestali (DUSAF – R.L.).

Il documento allegato evidenzia come più del 78% dell'intera superficie sia coperta da boschi (53%) e di praterie sfalciate o pascolate (25,2%) che caratterizzano diffusamente l'aspetto fisionomico e paesaggistico dei luoghi. Se si escludono le superfici a lago (7,7%), le parti urbanizzate concentrate sui fondovalle (8%) e le aree naturali e sterili (4,6%), il resto della superficie, pari a poco più del 1%, è dato da seminativi e legnose agrarie.

Uso del suolo	Superficie (ha)	% sul totale
Aree idriche	2792,40	7,7
Boschi	19292,92	53,0
Legnose agrarie	305,46	0,8
Vegetazione naturale	1659,47	4,6
Prati e pascoli	9153,84	25,2
Aree sterili	208,06	0,6
Seminativi	44,39	0,1
Aree urbanizzate	2922,96	8,0
Totale	36379,51	

Questa articolazione ambientale e paesaggistica è stata determinata dall'attività agricola che, con diversa intensità e secondo diversi modelli colturali, s'è storicamente succeduta sul territorio.

Attività che, ora, a seguito delle mutate condizioni culturali e di crescita economica, deve organizzarsi su modelli imprenditoriali che incorporino, a fianco della tradizionale produzione di beni agroalimentari, anche attività innovative, volte alla produzione di servizi ambientali e da offrire sui mercati dell'accoglienza e della fruizione ludica, ricreativa, sportiva e didattica, del territorio.

Il PSL si muove in questa direzione e declina una serie di azioni che rispondono appunto all'obiettivo strategico di accrescere la competitività del sistema agro-forestale dell'area, attraverso il miglioramento delle condizioni di qualità e di sicurezza dei luoghi, intese anche come occasione di promozione e di diversificazione delle attività economiche del sistema rurale locale.

Uso del suolo agricolo forestale (DUSAF 2001)



ANALISI DEMOGRAFICA

Per l'analisi dei caratteri demografici, s'è fatto riferimento ai dati di popolazione residente al 2000 e 2006 che vengono riportati nella sottostante tabella unitamente ai principali indici che rendono conto dell'assetto demografico dell'area.

Codice Comune	Comune	Provincia	Popolazione residente 2000	Popolazione residente 2006	Popolazione per classi di età 2005		Occupati per attività economica 2001	
					<= 14	>= 65	agricoltura	totali
16033	BOSSICO	Bergamo	1.023	994	128	176	38	441
16060	CASNIGO	Bergamo	3.461	3.365	193	338	6	541
16086	COSTA VOLPINO	Bergamo	8.503	8.748	1.259	1552	50	3.439
16102	FONTENO	Bergamo	715	694	91	121	10	282
16128	LOVERE	Bergamo	5.508	5.380	626	1481	10	2.032
16162	PIANICO	Bergamo	1.391	1.429	200	241	9	566
16180	RIVA DI SOLTO	Bergamo	826	834	82	194	5	337
16182	ROGNO	Bergamo	3.288	3.681	552	522	45	1.469
16200	SOLTO COLLINA	Bergamo	1.490	1.599	235	282	16	577
16204	SOVERE	Bergamo	4.939	5.295	857	981	43	1.884
16001	ADRARA SAN MARTINO	Bergamo	1.892	2.056	352	276	47	881
16002	ADRARA SAN ROCCO	Bergamo	776	825	144	134	12	370
16104	FORESTO SPARSO	Bergamo	2.783	2.988	513	382	91	1.337
16159	PARZANICA	Bergamo	387	373	34	101	10	140
16174	PREDORE	Bergamo	1.748	1.892	277	355	13	787
16211	TAVERNOLA BERG.	Bergamo	2.295	2.212	277	433	18	949
16235	VIADANICA	Bergamo	988	1.097	178	180	15	496
16237	VIGOLO	Bergamo	675	622	94	130	49	316
16025	BERZO SAN FERMO	Bergamo	1.137	1.235	206	174	55	466
16026	BIANZANO	Bergamo	521	545	71	103	6	207
16032	BORGIO DI TERZO	Bergamo	935	1.096	208	168	15	375
16058	CASAZZA	Bergamo	3.467	3.800	637	583	63	1.379
16093	ENDINE GAIANO	Bergamo	3.079	3.363	464	634	44	1.224
16110	GAVERINA TERME	Bergamo	897	925	152	177	19	362
16119	GRONE	Bergamo	769	864	136	142	15	297
16130	LUZZANA	Bergamo	712	775	100	110	5	332
16137	MONASTEROLO DEL C.	Bergamo	996	1.075	172	196	20	384
16179	RANZANICO	Bergamo	1.049	1.212	155	225	13	449
16205	SPINONE AL LAGO	Bergamo	795	970	147	153	12	355
16236	VIGANO SAN MARTINO	Bergamo	999	1.162	175	210	14	401
16004	ALBINO	Bergamo	16.664	17.807	2.661	3062	100	7.132
16065	CASTRO	Bergamo	1.396	1.399	467	588	24	1.599
16067	CAZZANO S. ANDREA	Bergamo	1.362	1.501	241	185	10	694
16070	CENE	Bergamo	3.902	4.122	585	675	28	1.759
16108	GANDINO	Bergamo	5.698	5.775	806	1164	43	2.501
16124	LEFFE	Bergamo	4.994	4.759	600	1021	29	2.171
16161	PEIA	Bergamo	1.742	1.804	264	331	7	827
totale			93.802	98.273	14.339	17.780	1.009	39.758

L'area in questione si estende per 361,41 Km² con una popolazione residente al 2006 di 98.273 persone. L'unico comune sopra i 10 mila abitanti è Albino, con 17.807. Gli altri comuni che hanno dimensioni maggiori della media (pari a circa 2.650 abitanti per comune) sono Costa Volpino, Lovere, Sovere, Gandino; il primo con oltre gli 8.000 residenti e gli altri con un numero di residenti compreso tra i 5 e i 6 mila.

La densità abitativa è abbastanza elevata se consideriamo la natura montana del gruppo di comuni inclusi nell'aggregato, con 271 persone per km², valore inferiore rispetto al dato provinciale di 375 residenti/km².

L'area ha registrato una buona crescita demografica nel periodo 2000-2006, pari al 4,5%, passando da 93.800 persone circa a 98.273, in virtù di un saldo naturale leggermente positivo, vera e propria peculiarità per un'area montana, mentre il saldo migratorio è di circa 8,5 nuovi ingressi ogni 100 residenti. Entrambi i saldi sono lievemente inferiori rispetto alle dinamiche provinciali, dalle quali non si scostano di molto.

Questa tendenza alla crescita della popolazione nelle valli osservate non è nuova, infatti, già nel periodo censuario 1991-2001, il trend crescente era stato del 4,4%, e, osservando la storia censuaria, non c'è un decennio nel dopoguerra in cui l'aggregato non abbia visto la propria popolazione crescere, esattamente come accade a livello provinciale, anche se con cifre inferiori.

Gli effetti di una natalità capace di offrire un minimo ricambio alla popolazione (cosa piuttosto rara nel contesto italiano) sono visibili anche nella struttura della popolazione e, in particolare, nell'indice di vecchiaia, che è di 120 anziani ogni 100 giovani.

Il valore in questione è in crescita, quindi la popolazione sta invecchiando, è leggermente superiore al dato provinciale (108), ma non ha niente a che vedere con le medie nazionali, sintomo di una popolazione abbastanza giovane. La quota di stranieri è lievemente inferiore alla media provinciale, col 5,8% contro il 6,2%.

La dimensione dei nuclei familiari è in calo, al 2001 i componenti medi per famiglia sono 2,51, in linea col dato provinciale, e lo stesso dicasi per le famiglie con 1 componente che sono un quarto della popolazione.

Un dato da segnalare è la scarsa presenza di persone in possesso di un titolo di studio elevato: in una provincia sotto alla media nazionale come quella di Bergamo col 29%, il dato dell'area è ancora inferiore, con il 25,9% della popolazione oltre i 6 anni in possesso di una laurea o di un diploma.

1.2 Gli aspetti socio-economici

Alla bassa percentuale di persone in possesso di laurea o diploma, si può accostare il tasso di attività della popolazione che è pari al 51,6% al 2001 e in crescita rispetto al 44% del censimento precedente; dato che risulta di poco inferiore rispetto al dato provinciale.

Sia a livello locale che provinciale, il tasso di disoccupazione è rappresentato dalla sola componente frizionale è infatti compreso tra il 3,6% e 3,7%, quindi possiamo a ragion veduta parlare di situazioni che rasentano la piena occupazione.

L'analisi della struttura produttiva dei territori evidenzia come il settore preponderante, nell'area orobica presa in esame, sia l'industria, dove, è occupato il 55% degli attivi, seguita dal terziario con il 41% e dal primario con una quota marginale di addetti nel settore pari al 2,5%.

Il dato provinciale conferma la leadership dell'industria, ma in termini meno netti con il 50% degli addetti occupato nel settore industriale e il 47% nei servizi.

La dimensione media delle unità locali è uniforme al livello provinciale con 4,3 addetti per unità lavorativa, mentre il dato relativo alla tipologia degli addetti ogni 100 residenti fornisce ulteriori indicazioni sull'orientamento industriale dell'area: dei 37,7 addetti per 100 residenti registrati al 2001, la metà sono addetti del manifatturiero.

Il dato provinciale presenta una realtà differente, con un numero più elevato di addetti ogni 100 residenti (42), e inferiore di addetti al manifatturiero (16). Molto elevata è la quota di artigiani; ben il 29,6% che è presumibilmente correlata alla diffusione delle costruzioni nell'area e alle imprese edilizie.

In ordine al settore primario va rilevato come più della metà del territorio sia situato sopra i 600 m di quota e come, conseguentemente, solo l'11% della superficie fondiaria dell'area sia considerata ad alta fertilità e idonea a usi agronomici di rilievo economico.

La S.A.U. nel periodo 1990-2000 è diminuita del 25% con una variazione maggiore rispetto al livello provinciale. Ciò è dovuto a una drastica diminuzione di aziende operanti nel settore, visto che la S.A.U. per aziende è cresciuta nello stesso periodo (da 3,26 ha per azienda a 4,91) ma non con le stesse dimensioni di quanto è successo in provincia. La diminuzione delle aziende non è stata proporzionale a quella delle superfici agrarie e questo ha portato all'aumento delle superfici disponibili.

Il sistema produttivo nel suo complesso si è rafforzato, con una crescita degli addetti del 4% (a livello provinciale è stata del 14%), anche se l'industria ha avuto un leggero calo dell'1,6%. A livello di grandi settori le specializzazioni dell'area sono il manifatturiero, che la fa da padrone, le costruzioni e il commercio.

Osservando nel dettaglio il manifatturiero si rileva come alcuni comparti siano dei veri e propri punti di forza dell'area sottesa dal GAL e come questi, in alcuni casi, si identifichino con specifiche aree e Comunità Montane.

I settori meccanico e della lavorazione dei metalli sono radicati e diffusi in maniera equa su tutto il territorio. In Val Seriana è presente un vero e proprio polo del tessile-abbigliamento che dà vita a uno specifico distretto industriale.

In questa valle, va rilevato come lo sviluppo del comparto abbia garantito benessere e massima occupazione, ma anche come, nel contempo, stia portando alla saturazione dello spazio fisico disponibile sul fondovalle e a uno sfruttamento intenso delle risorse ambientali.

Nella Comunità Montana del Basso Sebino e Monte Bronzone, l'industria manifatturiera è specializzata nel settore della gomma/plastica, soprattutto per la produzione di guarnizioni, con un polo produttivo di rilevanza nazionale riconosciuto come distretto.

Come già sottolineato in precedenza, il terziario è meno sviluppato rispetto al livello provinciale. Il settore principale è quello del commercio, seguito da quello hi-tech dei servizi immobiliari e informatici per le imprese. In subordine ed equamente distribuiti, si hanno i settori dei trasporti e degli alberghi e ristoranti.

L'orientamento economico dell'area è volto maggiormente all'industria manifatturiera più che allo sfruttamento turistico delle proprie bellezze naturali e il dato di poco più di 1.000 addetti impiegati nel settore degli alberghi e ristoranti sembra confermarlo.

I posti letto sono in buon numero (1.154), ma osservando la distribuzione dei pesi nel settore terziario si ha l'impressione che il turismo non sia trainante quanto il settore manifatturiero, di conseguenza il ruolo dei servizi tecnologici alle imprese e dei trasporti è fondamentale, sia numericamente, che strategicamente, per il sistema economico nel suo complesso.

1.3 Analisi SWOT

Le scelte strategiche e operative del PSL sono frutto di un'ampia partecipazione al processo decisionale che è stata favorita dalle attività di coinvolgimento appositamente promosse dalle Comunità Montane che si sono mosse per sostenere il progetto.

Unitamente alle analisi che hanno indagato i diversi aspetti fisici-ambientali e socio-economici del sistema locale, questi momenti di verifica e di confronto hanno consentito di delineare il quadro dei *“punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce”* che caratterizzano il sistema e che definiscono i riferimenti entro cui si collocano le scelte del PSL.

In particolare, l'analisi condotta, facendo riferimento alla struttura sociale ed economica del sistema locale e ai caratteri del sistema territoriale e ambientale, evidenzia come le problematiche da affrontare per promuovere lo sviluppo siano molteplici, interessino un'ampia serie di settori dell'economia e problematiche di natura sociale e organizzativa che pongono l'area in una posizione di scarsa competitività rispetto ai sistemi di riferimento.

Questi elementi portano a sviluppare l'analisi verso alcuni dei fattori competitivi in gioco nel sistema locale e a incorporare nella declinazione del PSL il tema della sostenibilità come prestazione indispensabile.

Nel contempo, nella definizione della strategia e delle azioni messe a punto, si tiene conto di alcuni scenari di fondo in cui l'area e il suo sistema rurale si trova a operare e, in particolare:

- della globalizzazione dell'economia e delle relazioni, intesa come processo di ridefinizione delle gerarchie di valore e delle posizioni relative delle imprese e dei sistemi territoriali;
- della crescente competizione territoriale che si sviluppa tra i diversi sistemi locali, in relazione alle loro caratteristiche strutturali e in funzione della capacità di mobilitare risorse;
- dell'evoluzione della domanda che si caratterizza come fattore di modificazione dei sistemi produttivi, a cui impone adattamenti di processo e strategie di marketing per rispondere a una richiesta fortemente caratterizzata in termini di salubrità/genuinità delle produzioni agro-alimentari, di qualità ambientale, di sofisticazione culturale e tecnologica della domanda ludico-ricreativa;
- del crescente rilievo dei sistemi locali, intesi come compagini sociali caratterizzate da uno specifico rapporto con il territorio di insediamento, con i suoi valori ambientali e culturali, con le identità sedimentate dalla lunga durata dei processi storici.

I fattori competitivi presi in considerazione dal modello di valutazione sono ascrivibili:

- alla struttura sociale ed economica, cioè alla dimensione e alla qualità delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, imprenditoriali di cui la comunità dispone e alla sua capacità di "combinarle" a livelli di efficienza e di impiego più o meno elevati;
- al sistema territoriale e alle economie esterne che esso determina nei confronti delle imprese e degli attori sociali in termini di valori funzionali (economie di soglia, accessibilità, etc.), ma anche in termini di attrattività e desiderabilità sociale dell'ambiente fisico, delle dotazioni biologiche e dei paesaggi umani;
- alle strategie degli attori economici che operano nel sistema locale e all'efficacia del complesso di relazioni, regole, decisioni che intercorrono tra gli attori e che determinano le capacità di adattamento del sistema alle sollecitazioni che esso riceve dal contesto esterno, sempre più differenziato, esteso e competitivo.

Analizzati in questa chiave, gli elementi più rilevanti per la valutazione del potenziale competitivo della Valle possono essere espressi nella forma tabellare di seguito riportata.

Aspetti sociali ed economici

Punti di forza	Punti di debolezza
• Dinamica demografica positiva.	• Basso livello di scolarizzazione della popolazione e della forza lavoro.
• Elevata partecipazione della popolazione al mercato del lavoro.	• Debolezza della cultura dell'accoglienza e scarsa dotazione di idonee strutture
• Diffusa presenza di imprese artigiane.	• Scarsa presenza e vitalità dell'imprenditoria turistica
• Buona diffusione dell'imprenditoria manifatturiera.	• Imprese artigiane del settore edile poco strutturate e con posizione di subalternità sul mercato
• Buona presenza del volontariato sociale e della sicurezza	• Scarsa partecipazione della componente femminile nel mondo imprenditoriale
• Presenza di strutture di coordinamento del sistema locale rappresentata dalle CC.MM.	• Spopolamento dei nuclei e degli insediamenti periferici rispetto ai servizi
	• Scarsa integrazione fra i settori produttivi e complementarietà fra le offerte turistiche

	<ul style="list-style-type: none"> Stagionalità di occupazione nel settore turistico e mancanza di ricambio generazionale nel settore agricolo
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Diversificazione del sistema produttivo locale attraverso lo sviluppo del turismo ambientale che manifesta notevoli potenzialità 	<ul style="list-style-type: none"> Delocalizzazione delle imprese verso aree meno vincolate logisticamente e più dotate di servizi
<ul style="list-style-type: none"> Potenzialità di sviluppo delle PMI che adottino modelli di crescita e collaborazioni a rete 	<ul style="list-style-type: none"> Sostenibilità ambientale delle attività produttive
<ul style="list-style-type: none"> Nascita di nuove imprese nel settore del turismo ambientale sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> Forte stagionalità dei flussi turistici
<ul style="list-style-type: none"> Costruzione di una rete di cooperazione fra gli operatori turistici intorno a temi o occasioni di promozione capaci di innovare il sistema di offerta 	<ul style="list-style-type: none"> Scarso coordinamento fra le iniziative di promozione e di valorizzazione del sistema locale

Sistema Territoriale Ambientale

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Presenza di risorse ambientali di elevata qualità e di ampie porzioni del territorio caratterizzate da un elevato grado di integrità del paesaggio rurale. 	<ul style="list-style-type: none"> Problemi di accessibilità interna all'area e verso i sistemi urbani di riferimento in ordine all'accesso ai servizi e alla provenienza dei flussi turistici.
<ul style="list-style-type: none"> Disponibilità di risorse ambientali (acqua, boschi, ecc.) di notevole rilievo quali-quantitativo 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa valorizzazione del sistema della percorribilità e della fruizione ludico sportiva disponibile, all'interno di offerte turistiche strutturate.
<ul style="list-style-type: none"> Disponibilità di un sistema ben dotato di reti per la percorribilità e la fruizione che sostiene spontanei flussi turistici. 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di attività da compatibilizzare in termini ambientali e paesaggistici.
<ul style="list-style-type: none"> Presenza di "immagini" consolidate con forte capacità evocativa "laghi di Endine e Sebino" 	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di un'immagine turistica dell'area riconoscibile in quanto tale.
<ul style="list-style-type: none"> Presenza di sistemi ambientali già interessati da comuni azioni di promozione (Colli di San Fermo) 	<ul style="list-style-type: none"> Insufficiente strutturazione dell'offerta di servizi specie in ambito di turismo e di turismo rurale.
<ul style="list-style-type: none"> Presenza di luoghi di richiamo turistico Lovere, Sarnico e di produzioni enogastronomiche tipiche e DOP (Valcalepio; Olio dei Laghi Lombardi, prodotti caseari) 	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di forme di controllo della fruizione spontanea dell'ambiente e delle valenze ambientale dei luoghi.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Prospettive di valorizzazione turistico- ambientale del sistema rurale e montano nella strategia europea delle aree rurali di qualità. 	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di identità del sistema locale all'interno di processi e logiche di crescita periferica che interessano i nuclei di maggior peso insediativi.
<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione dell'area anche attraverso l'effetto di traino che può essere offerto dalle immagini e dai nomi già affermati (Lovere, Sarnico, San Fermo, lago di Endine; ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento dei corpi idrici superficiali, specie nei tratti basali del reticolo idraulico superficiale.
<ul style="list-style-type: none"> Elevate potenzialità offerte dalla valorizzazione in chiave turistica delle risorse ambientali e culturali presenti sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> Crisi delle tradizionali forme di governo e manutenzione del territorio rappresentate dalle attività agro-silvo-pastorali con conseguenze negative per la qualità e la sicurezza dei luoghi.

Alla luce del quadro delineato viene definito l'obiettivo strategico del PSL e declinate le singole azioni che tendono a superare le condizioni di svantaggio e a valorizzare le opportunità e i punti di forza che sono stati evidenziati.

In particolare, il PSL, valorizza le notevoli risorse ambientali e storico culturali che caratterizzano il sistema rurale dell'area, promuovendo la multifunzionalità e l'innovazione delle attività e dei servizi erogati dalle imprese agrarie e favorendo la nascita di nuove imprese, attive nel comparto delle energie rinnovabili, che assicurino anche la manutenzione dei luoghi e il loro miglioramento paesaggistico-ambientale, nella logica di aumentarne l'appetibilità sul mercato del turismo in ambiente rurale.

L'obiettivo del PSL, di “aumentare la capacità attrattiva dell'area sul mercato del turismo in rurale, promuovendo iniziative capaci di migliorare la qualità dell'offerta e di innovare le attività e il ruolo dell'impresa agricola nel contesto sociale ed economico dell'area” viene perseguito anche attraverso attività di rivalutazione turistica del territorio che trovano nella “Strada Verde dei monti e dei laghi” un forte strumento di promozione.

Lungo questo tracciato verranno concentrate le azioni sostenute dal PSAL che migliorano l'offerta turistica e le condizioni di sicurezza e di qualità dei luoghi e avviate azioni di promozione che coinvolgeranno anche il Gruppi di Azione Locale della Valle Brembana e dei 2 Laghi, così da proporre sul mercato turistico un tracciato capace di innervare secondo percorsi inusuali i sistemi rurali della collina e delle prealpi orobiche che connettono il Sebino al Benaco; il lago di Lovere al lago di Lecco.

1.4 Le iniziative di programmazione presenti nell'area

Tutti gli Enti Pubblici territoriali della compagine societaria e presenti sul territorio sono in una qualche misura impegnati in iniziative di programmazione; a partire dalle Amministrazioni comunali che, con i rispettivi PGT, programmano lo sviluppo dell'ambito comunale rendendo conto anche della compatibilità sociale, ambientale ed economica delle loro previsioni, sino alle Comunità Montane e alle Province di Bergamo e Lecco.

Le Comunità Montane, oltre ad aver definito linee di programmazione economica all'interno dei propri Piani di Sviluppo Socio Economici, sono in diverso modo impegnate nella definizione di strumenti di programmazione tra cui si ricordano:

- **Il “Programma integrato di sviluppo locale” (PISL)** predisposto in accordo con i comuni del territorio che definisce una strategia di sviluppo declinata in singoli progetti che agiscono a vari livelli: sviluppo imprenditoriale, politiche sociali, culturali e ambientali, infrastrutturale. I PISL rientrano tra gli strumenti di programmazione negoziata previsti dalla L.R. 2/2003 i cui principi e i criteri guida per la predisposizione sono stati definiti all'interno del DocUP Obiettivo 2 e ripresi dal Complemento di Programmazione;
- **Il “Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche” e della “Sublimazione dell'acqua”** che vede impegnate, nel primo, la Comunità Montana Valle Seriana e, nel secondo, le C.M. dell'Alto Sebino, della Valle Cavallina e del Monte Bronzone e Basso Sebino. Tali strumenti promuovono lo sviluppo del settore turistico con particolare riguardo alla promozione di iniziative che connettano l'offerta che tipicamente si sviluppa lungo la fascia lacuale con quella propria dei sistemi rurali dell'interno;

- **Il “Grande Progetto di Montagna”** promosso dalle Comunità Montane del Monte Bronzone, dell’Alto Sebino e della Valle Cavallina che promuove lo sviluppo delle economie e dei sistemi ambientali rurali dei rispettivi territori che gravitano attorno all’area del Colli di San Fermo, attivando diverse azioni sia in ambito aziendale che di rilievo territoriale ;
- **Il Piano integrato per il commercio (P.I.C.)**, partecipato dalle comunità Montane e dai comuni dell’area, che promuove le iniziative orientate specificamente all’incentivazione diretta del settore commerciale per il sostegno degli interventi delle Imprese, dei Comuni, delle Associazioni operanti nel settore del commercio e che, nella realtà territoriale in esame, hanno fatto espresso riferimento al sostegno delle piccole realtà commerciali;
- **I Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS)** che hanno visto la partecipazione di alcuni Comuni dell’area e delle piccole e medie imprese commerciali e artigiane per realizzare progetti di marketing territoriale e favorire, soprattutto nei piccoli comuni, il cosiddetto "commercio di vicinato", il turismo di qualità e l’artigianato artistico al fine di sostenere lo sviluppo integrato del territorio (vie, piazze, aree pubbliche, zone di mercato e destinate a sagre, aree commerciali e turistiche da riqualificare), creare sistemi informativi e di comunicazione integrati e riqualificare e migliorare le strutture commerciali esistenti facendo riferimento a formule innovative come i negozi multiservizio.

In ordine alle attività sviluppate a livello provinciale, si sottolineano le azioni di sostegno al settore turistico promosse a valere sulla l.r. 8/2004 “Norme per il turismo in Lombardia”.

Queste, sono volte alla creazione dei Sistemi Turistici che, con diverse iniziative, sostengono le attività di accoglienza e di fruizione del territorio che offrono l’ambiente e le risorse naturali e paesaggistiche proprie dei sistemi rurali, come beni di interesse e di richiamo turistico.

Il PSL, definisce la propria strategia e le proprie azioni tenendo conto di questo insieme di atti di programmazione e si muove di concerto per sviluppare sinergie capaci di promuovere lo sviluppo dei sistemi rurali in modo più caratterizzato e incisivo.

In particolare, azioni coordinate e sinergiche sono state sviluppate con il “Grande Progetto di Valle – Colli di S. Fermo” e con il “Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche” e della “Sublimazione dell’acqua” che, più di altri, sviluppano azioni di sostegno sul mercato dell’offerta turistica dei sistemi rurali.

Nell’ambito di queste attività le Comunità Montane e la Provincia, che operano in qualità di soci del costituendo GAL, hanno gestito progetti integrati che prevedono l’attiva partecipazione di diversi soggetti pubblici e privati e l’attivazione di alcune decine di milioni di euro.

Si segnalano a questo proposito le previsioni relative al sistema turistico della “Sublimazione dell’acqua” che prevede investimenti complessivi per più di 300 milioni di €(comprensivi di investimenti realizzati anche all’esterno dell’area GAL) tra cui quelli espressamente previsti dal “Grande Progetto di Valle dei Colli di S. Fermo” che comprende attività coerenti e integrative rispetto a quelle che vengono ora previste dal PSL, per 14 milioni di euro.

CAPITOLO 2

2.0 Il partenariato locale

2.1 Le attività di concertazione

Le attività di animazione e di coinvolgimento dei diversi soggetti attivi sul territorio sono state promosse e avviate dalle 4 Comunità Montane a partire dalla primavera dello scorso anno per verificare la possibilità e il reale interesse ad avanzare la “scheda di candidatura per la qualificazione dei territori” di cui la Decreto del Direttore Generale del 15.02.2007 n.1417.

In tale periodo, sono state anche assunte le prime intese fra le 4 C.M. che hanno promosso sul territorio il progetto LEADER e dato vita a un primo gruppo di soggetti pubblici e di operatori privati¹ che si sono impegnati a dar vita al **GAL - 4 COMUNITA' S.r.l** -delle Valli e dei Laghi- nei tempi e nei modi che verranno definiti successivamente all'approvazione del PSL da parte dei competenti Uffici Regionali.

Il Soggetto capofila, incaricato per svolgere le diverse attività funzionali alla predisposizione del PSL e per rapportarsi con i competenti Uffici Regionali è stato individuato nella :

Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino
Via Roma, 35 – 24060 VILLONGO Bergamo
 Tel 035-927031; info@bronzone.it

rappresentata dal Presidente Rag. Bettoni Celestino che, ai fini del presente progetto, si pone come referente nei riguardi della Regione Lombardia.

Le attività per la concertazione delle strategie di sviluppo e la definizione delle azioni che struttureranno il PSL hanno coinvolto un'ampia rete di soggetti attivi sul territorio tra cui si segnalano: tutte le Amministrazioni Comunali; la Cooperativa Monti e Laghi di Vigolo; il Consorzio di promozione turistica 2 Laghi; la Cooperativa produttori latte di Albino; la Fondazione Cacciamatta; numerose Aziende Agrituristiche e gli Operatori turistici del territorio attivi nei campi della ristorazione, dell'alloggio e dei servizi sportivi.

1

Enti Pubblici

Provincia di Bergamo	Comunità Montana M.Bron. e Basso Sebino
Camera di Commercio I.A.A. di Bergamo	Comunità Montana Valle Cavallina
Comunità Montana Alto Sebino	Comunità Montana Valle Seriana

Associazioni professionali e di categoria

Confesercenti	Associazione Terranostra Bergamo
Confcooperative - Bergamo	Unione Provinciale Agricoltori
Confederazione Italiana Agricoltori	Federazione Artigiani Bergamo
Fed. Prov.Coltivatori Diretti Bergamo	Cooperativa il Mondo in Casa B & B
Agrifidi Bergamo Varese	Donne in Campo

Incontri propedeutici alla presentazione della scheda di candidatura

Data e luogo	Oggetto	Partecipanti
20.01.2007 Villongo	Esame del contenuto della misura 4.1 del PSR finalizzato a valutare l'opportunità di avviare le attività per la presentazione di un PSL	Rappresentanti (presidenti e Assessori) delle C.M.: Monte Bronzone; Alto Sebino; Valle Cavallina tecnici esterni con esperienza in materia di sviluppo in ambiente rurale.
14.02.2007 Villongo	Come sopra	Come sopra esteso alla C.M. Valle Seriana.
19.02.2007 Villongo	Valutazione delle attese e delle proposte avanzate da gruppi di interesse	Rappresentanti della Coop. Monti e Laghi, di Terranostra e delle associazioni agricole.
23.02.2007 Comuni di Occhieppo e Tavigliano (Biella)	Visita a impianti di riscaldamento di edifici pubblici con caldaie a cippato prodotto dalle attività di gestione dei boschi di proprietà pubblica.	Rappresentanti (Presidenti e Assessori) delle C.M.; funzionari della Provincia di Bergamo e rappresentanti della Società incaricata per la predisposizione del PSL.
26.02.2007 Casazza	Stesura convenzione fra le 4 C.M. coinvolte	Rappresentanti delle 4 C.M.
2.03.2007 Villongo	Esame contenuti delle misure del PSR e del Grande Progetto Integrato di Valle a fronte delle prime linee strategiche del PSL in corso di definizione	Rappresentanti delle 4 C.M.
5.03.2007 Bergamo	Incontro con STER di Bg. per verificare la finanziabilità del Grande Progetto Integrato di Valle e definire le azioni del PSL	Rappresentanti delle 4 C.M. Dott. Angelini
19.03.2007 Bergamo	Valutazione delle azioni da rilanciare con il PSL.	Rappresentanti Confesercenti, CNA, CIA, Unione Agricoltori,
23.03.2007 Bergamo Agricoltura Provincia	Incontro con rappresentanti della Provincia di Bergamo e della C.C.I.A.A. per la messa a punto delle strategie del PSL e definire la partecipazione dell'Ente Provincia	Rappresentanti delle 4 C.M. Assessore Pisoni Dott. Cigliano Dott. Oldrati
26.03.2007 Villongo	Incontro con rappresentanti di associazioni attive in campo agricolo e nell'ambiente rurale potenziali partner dell'iniziativa	Rappresentanti di Donne in campo, Terranostra, AgriFidi, Ass. B & B Confcooperative,
29.03.2007 Villongo	Verifica dei contenuti della scheda di candidatura	Rappresentanti delle 4 C.M. I tecnici incaricati

Successivamente alla presentazione della scheda di candidatura e in previsione della presentazione del PSL, i partner si sono incontrati più volte, sia in occasioni espressamente finalizzate alla trattazione degli argomenti LEADER, sia per confrontarsi su argomenti diversi, comunque attinenti alle politiche di sviluppo dei rispettivi sistemi rurali o per attuare le iniziative comuni che vedono già coinvolti alcuni partner (Grande progetto integrato di Valle – Colli di San Fermo; Sistema Turistico la Sublimazione dell'acqua).

Incontri propedeutici alla presentazione del PSL

<i>Data e luogo</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Partecipanti</i>
26.01.2008 Villongo	Aggiornamento situazione a seguito degli incontri avuti con la R.L.	Presidenti Comunità Montane e tecnici incaricati
22.03.2008 Villongo	Strategie -Azioni	Rappresentanti della Coop. Monti e Laghi, e delle associazioni agricole.
29.03.2008 Villongo	Strada Verde - Azione Strategia da proporre agli altri GAL	Presidenti C.M. Presidente Valle Brembana
10.04.2008 Villongo	Definizione compagine societaria a fronte punteggi regionali	C.M. Partner candidatura e tecnici
24.05.2008 Villongo	Bozza PSL esame proposta tecnici	Presidenti di C.M. e tecnici estensori della proposta
21.06.2008 Villongo	Esame bando regionale	Rappresentanti delle 4 C.M. e organizzazioni categoria
28.06.2008 Villongo	Verifica Quadro economico PSL. Strategie e compagine societaria	Rappresentanti delle 4 C.M. I tecnici incaricati
05.07.2008 Villongo	Verifica lettere adesione partner Rettifiche quadro economico	Rappresentanti delle 4 C.M. I tecnici incaricati
09.07.2008 Villongo	Esame finale del PSL - Documento Preliminare	Presidenti di C.M. Partner e estensori della proposta
26.09.2008 Villongo	Riformulazione compagine societaria	Presidenti di C.M. Partner e estensori della proposta
3-10.2008 Lovere	Verifica e rimodulazione iniziative programmate	Rappresentanti delle 4 C.M. I tecnici incaricati
13.10.2008 Villongo	Esame finale PSL definitivo	Rappresentanti delle 4 C.M. I tecnici incaricati
17.10.2008 Villongo	Approvazione PSL definitivo	Presidenti di C.M. Partner e rappresentanti estensori della proposta

In tali occasioni, è stata tratteggiata la strategia del nuovo PSL, definite, in modo puntuale, le azioni da promuovere e chiariti gli impegni che dovranno essere assunti dalla nuova compagine societaria che viene ampliata rispetto a quella originariamente definita in fase di presentazione della candidatura.

Al fine poi di sviluppare sinergie con i territori confinanti capaci di migliorare l'attrattività dell'offerta turistica dei sistemi rurali e per raggiungere una dimensione dell'offerta che possa essere riconosciuta sul mercato turistico, è stata valutata positivamente la possibilità di promuovere intese con i GAL confinanti e, in particolare, con i GAL Valle Brembana e dei Due Laghi.

Va rilevato, a tale proposito, come le azioni che si intendono sostenere siano volte a innovare e diversificare l'operatività delle imprese agricole, al fine di promuovere l'offerta turistica rurale dell'area e come, per aumentare la visibilità dell'offerta, il PSL, d'intesa con i GAL confinanti, individui dei tracciati preferenziali (*la Strada Verde dei monti e dei laghi*) intorno ai quali concentrare gli investimenti tesi anche a migliorare le qualità paesaggistiche e le prestazioni ambientali del territorio.

A questo proposito va rilevato come il tracciato intorno cui promuovere prioritariamente le diverse attività si sviluppi lungo itinerari poco noti ai tradizionali flussi turistici, che attraversano ambiti rurali di notevole interesse culturale e naturalistico e che connettono il Sebino al Lario, proponendo una serie infinita di inaspettati paesaggi naturali e antropici e di occasioni per soste, escursioni e permanenze nelle diverse aziende agrituristiche.

Nello scorso mese di marzo, le Comunità Montane e i diversi soggetti coinvolti nel progetto si sono ulteriormente incontrati per verificare la tipologia e la dimensione economica delle azioni previste alla luce delle disposizioni relative all'ammissibilità dell'IVA, delle percentuali di finanziamento da applicare e in ordine alla procedura "de minimis".

2.2 I Soci

Attualmente, il Gruppo di Azione Locale che ha redatto e che propone all'approvazione il presente Piano di Sviluppo Locale è costituito dai soci pubblici e privati di cui si rende conto nella "tabella riepilogativa dei soci" riportata di seguito e nelle schede conoscitive allegate che dettagliano i caratteri e le attività svolte.

La compagine societaria è stata definita in coerenza con gli obiettivi del PSL e con le azioni che lo stesso promuove, tenendo conto della necessità di comprendere portatori di interesse pubblici e privati che, in diverso modo, sono interessati a realizzare le attività promosse dal Piano o a sostenere lo sviluppo del sistema economico e rurale dell'area.

Le attività di animazione e di coinvolgimento che sono state realizzate nei mesi scorsi, hanno favorito la partecipazione di un ampio numero di soggetti e il loro successivo coinvolgimento nella compagine societaria.

Questa, comprende oltre a soggetti e ai rappresentanti del mondo agricolo e dell'imprenditoria che possono essere direttamente interessati alla realizzazione delle iniziative, soggetti che operano in campo ambientale che garantiscono in ordine alle esigenze di tutela e di valorizzazione degli assetti naturalistici e paesaggistici dei luoghi, soggetti istituzionali pubblici che perseguono l'obiettivo dello sviluppo e del miglioramento della qualità della vita dei residenti e operatori finanziari e del sistema creditizio e bancario.

In particolare si sottolineano:

- tra i soggetti istituzionali le 4 Comunità Montane che hanno promosso e sostenuto la creazione del GAL e la predisposizione del PSL, con la Provincia e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bergamo;
- la Banca Popolare Bergamo, Agrifidi, la Confesercenti, la Federazione Artigiani di Bergamo e la Fondazione Cacciamatta, tra gli operatori economici e i portatori di interessi diffusi sul territorio;
- la Coop. Agricola Monti e Laghi; l'Ass. Produttori Apistici Sebini e valli confluenti; Gruppo Amici di Casale; Cooperativa Produttori Agricoli Valle Seriana; tra i produttori e operatori agricoli;

- Legambiente; le Sezioni del CAI di Lovere e di Trescore, il Museo di Scienze Naturali di Lovere e il Museo Valle Cavallina quali portatori di interessi ambientali ed etnografici;
- Terranostra, Donne in Campo e il Consorzio 2 laghi, attivi sul versante del turismo in ambiente ruarale e della promozione turistica;
- Coldiretti, Confcooperative, Unione Provinciale Agricoltori e Confederazione Italiana Agricoltori, quali rappresentanti del mondo agricolo.

Il GAL, successivamente all'approvazione del PSL, si costituirà come società a responsabilità limitata in "GAL 4 Comunità –delle valli e dei laghi- S.r.l. ".

Capofila: *Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino*
Via Roma, 35 – 24060 VILLONGO Bergamo
Tel 035-927031; info@bronzone.it

Referente: *Bettoni Celestino – Presidente della Comunità Montana*

Tabella riepilogativa dei soci

Ragione sociale	Natura		Sede attività
	pubblica	privata	
<i>Comunità Montana Monte Bronzone</i>	X		Territorio Comunitario
<i>Comunità Montana Valle Cavallina</i>	X		Territorio Comunitario
<i>Comunità Montana Alto Sebino</i>	X		Territorio Comunitario
<i>Comunità Montana Valle Seriana</i>	X		Territorio Comunitario
<i>Provincia di Bergamo</i>	X		Provincia Bg e area LEADER
<i>Camera di Commercio I.A.A. di Bergamo</i>	X		Provincia Bg e area LEADER
<i>Confesercenti</i>		X	Provincia Bg e area LEADER
<i>Confcooperative - Bergamo</i>		X	Provincia Bg e area LEADER
<i>Confederazione Italiana Agricoltori</i>		X	Provincia Bg e area LEADER
<i>Coldiretti Bergamo</i>		X	Provincia Bg e area LEADER
<i>Agrifidi Bergamo Varese</i>		X	Provincia Bg e area LEADER
<i>Terranostra Bergamo</i>		X	Provincia Bg e area LEADER
<i>Unione Provinciale Agricoltori</i>		X	Provincia Bg e area LEADER
<i>Federazione Artigiani Bergamo</i>		X	Provincia Bg e area LEADER
<i>Donne in Campo</i>		X	Provincia Bg e area LEADER
<i>Fondazione Cacciamatta</i>		X	Area LEADER
<i>Banca Popolare Bergamo UBI</i>		X	Provincia Bg e area LEADER
<i>Consorzio 2 laghi</i>		X	Area LEADER
<i>Museo Scienze naturali Lovere</i>		X	Area LEADER
<i>CAI Trescore</i>		X	Area LEADER
<i>Gruppo Amici di Casale</i>		X	Area LEADER
<i>Coop. Produttori Agricoli Valle Seriana</i>		X	Area LEADER
<i>CAI Lovere</i>		X	Area LEADER
<i>Museo Valle Cavallina</i>		X	Area LEADER
<i>Legambiente</i>		X	Provincia Bg e area LEADER
<i>Accademia di belle arti Tadini</i>		X	Area LEADER
<i>Coop. Agricola Monti e Laghi</i>		X	Area LEADER
<i>Ass.Produttori Apistici Sebini e Valli confluenti</i>		X	Area LEADER

Le schede descrittive dei soci sono raccolte nel fascicolo “allegati” unitamente alle delibere di adesione e di impegno dei soggetti pubblici coinvolti nel progetto di PSL e al “Protocollo di Intesa” assunto tra le Comunità Montane del Monte Bronzone e Basso Sebino, dell’Alto Sebino, della Valle Cavallina e della Valle Seriana, con le relative delibere di approvazione, con cui gli enti si impegnano a costituire il GAL per la redazione e l’attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

2.3 Composizione del C.d.A.

Nel rispetto dei tempi e dei modi che verranno definiti a seguito dell’eventuale ammissione a finanziamento del PSL e delle disposizioni che potranno essere emanate al riguardo, il GAL si organizzerà in forma di **società a responsabilità limitata senza fini di lucro** come “**GAL - 4 COMUNITA' delle valli e dei laghi S.r.l.**”.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei criteri definiti per l’ammissibilità del GAL, sarà presumibilmente composto da 7 o 9 persone. In entrambi i casi verrà comunque assicurata la maggioranza ai soci privati garantendo rispettivamente 4 o 5 posti ai rappresentanti dei soci privati a fronte di 3 o 4 posti ai rappresentanti dei soci pubblici.

CAPITOLO 3

3.0 La strategia del PSL

3.1 Il tema centrale

Trattando delle caratteristiche del territorio, s'è detto di come la sua definizione abbia tenuto conto della strategia di sviluppo dell'intero PSL e di come questa si ponga l'obiettivo strategico di **aumentare la capacità attrattiva dell'area sul mercato del turismo in rurale, promuovendo iniziative capaci di migliorare la qualità dell'offerta e di innovare le attività e il ruolo dell'impresa agricola nel contesto sociale ed economico dell'area.**

Questa strategia viene declinata in azioni concrete sostenute dal PSL, che verranno preferenzialmente realizzate nell'intorno di un tracciato di rilevante interesse ambientale e paesaggistico, che è stato definito d'intesa con il GAL Valle Brembana e il GAL dei Due Laghi, che collega il Sebino con il lago di Como, proponendo percorsi inusuali che si sviluppano all'interno di ambienti agro-forestali capaci di offrire diverse e qualificate occasioni di fruizione.

Questi sistemi rurali, articolati su un mosaico di paesaggi in cui si alternano ampi versanti boscati, praterie sommitali pascolate, prati e coltivi di fondovalle, sono presidiati da società ed economie sempre meno vocate alle tradizionali attività agricole e forestali che, pertanto, debbono essere stimolate e sostenute al fine di assicurare quelle irrinunciabili forme di manutenzione ambientale a cui spesso sono subordinate la qualità paesaggistica e la sicurezza idrogeologica dei luoghi.

Il PSL cerca di rispondere a queste esigenze, che sono anche aspettative chiaramente espresse dagli operatori dei sistemi rurali che sono stati animati e informati in ordine alle occasioni offerte da LEADER e, a tale proposito articola le proprie attività su una serie di azioni che si rivolgono anche ai soggetti territoriali pubblici per la rilevanza che hanno sia in ordine alla proprietà di ampie superfici fondiari di interesse economico (boschi e pascoli), sia per la funzione di stimolo e di promozione che possono svolgere sui rispettivi territori, specie per quanto attiene, ad esempio, al tema delle microfiere bosco-legno-energia e alle attività di marketing e di promozione territoriale.

La limitata disponibilità di risorse e la necessità di proporre sul mercato del turismo rurale un prodotto sufficientemente articolato e accattivante, attraverso cui le aziende agricole e i sistemi economici dell'area possano trovare ragioni di tenuta e di crescita, hanno motivato la definizione di una comune strategia e l'individuazione di questo tracciato (La Strada Verde?) che si pone sia come l'ambito preferenziale attorno a cui concentrare gli investimenti -finanziati dal PSL ma anche realizzati autonomamente dai diversi soggetti pubblici con risorse proprie- sia come strumento e occasione per avviare adeguate attività di promozione turistica.

In altri termini, i PSL dei 3 GAL concentreranno preferenzialmente i propri interventi nell'intorno del tracciato migliorando la qualità dei luoghi e, attraverso le azioni avviate dalle aziende agricole, il sistema di offerta turistica che andrà arricchendosi di nuove proposte che, grazie anche alla presenza di diversi sistemi rurali con proprie specificità ambientali, gastronomiche e di offerta turistica, consente di raggiungere diverse tipologie di utenti.

Il tracciato, che è stato ora individuato d'intesa con gli altri GAL secondo una prima approssimazione, verrà definito in modo puntuale attivando l'azione 4.2.1 "Cooperazione interterritoriale" al fine di poter meglio orientare il campo di sviluppo preferenziale delle altre diverse azioni dei PSL.

3.2 Innovazione

Le azioni che il Piano di Sviluppo Locale promuove sono sostanzialmente finalizzate:

- al miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi, attraverso interventi forestali, di valorizzazione degli alpeggi e dei castagneti da frutto;
- a promuovere l'avvio di filiere fondate sull'uso di energie alternative (bosco-legno-energia);
- a diversificare le attività delle imprese agricole stimolando l'avvio di iniziative connesse allo sviluppo di servizi e all'accoglienza turistica.

Tali attività non sono di per sé innovative in quanto già ampiamente diffuse altrove e, ad eccezione di quelle connesse alla produzione di calore a partire dall'utilizzo di cippato derivato da interventi forestali, già avviate anche sul territorio in questione.

Il valore aggiunto in termini di innovazione, che Il PSL porta nella programmazione economica e nello sviluppo dei sistemi locali, è dato dal fatto che queste attività vengono promosse in modo unitario e coerente all'interno di una strategia ampiamente condivisa e partecipata attivamente da un ampio numero di operatori pubblici e privati che, assieme, promuovono la multifunzionalità delle attività prestate dalle aziende agricole dell'area.

In questo senso va rimarcato come la maggiore innovazione portata da LEADER sia quella legata alle attività di animazione e di coinvolgimento che hanno fatto condividere, con i diversi partner e con gli altri GAL, una comune strategia di azione tesa a promuovere sul mercato turistico i diversi sistemi rurali del territorio.

A ciò si è giunti portando a regime le diverse specificità locali, all'interno di un unico paniere di offerta e intorno a un percorso che promuove la fruizione dello spazio rurale (la Strada Verde), capace di stimolare gli operatori del settore primario a innovare prodotti e servizi e, con ciò, a migliorare le condizioni economiche proprie e del sistema socio economico di riferimento.

In ordine all'innovazione introdotta da LEADER, va sottolineato anche come gli interventi previsti, che prevedono la partecipazione di diversi soggetti e interessano un

territorio articolato, sottendano procedure amministrative e tecniche, per la progettazione, l'esecuzione e la valutazione dei risultati, complesse e innovative che potranno essere sicuramente utilizzate per altre analoghe applicazioni nella logica della trasferibilità delle buone pratiche. In ciò, il GAL offre, già da ora, la propria disponibilità a rendere conto delle problematiche che dovranno essere affrontate, delle soluzioni trovate e dei risultati ottenuti, con lo spirito di condividere le esperienze che verranno maturate.

In riferimento all'innovatività apportata dal PSL nello scenario locale va rimarcata l'azione tesa allo sviluppo di nuove imprese che, pur essendo modesta in termini di risorse allocate, stimola la nascita di associazioni temporanee di imprese (ATI) fra imprese forestali e termotecniche che attivano la filiera bosco-legno-energia, offrendo servizi alla pubblica amministrazione sia in termini di manutenzione forestale sia di fornitura di calore presso le strutture servite dalle nuove centrali a cippato.

3.3 Temi trasversali

Gran parte delle azioni lanciate dal PSL si muovono intorno ai temi dell'accoglienza turistica e dei servizi correlati allo sviluppo di attività di tempo libero che, per loro natura, privilegiano la componente femminile e i giovani che possono trovare occasioni di crescita e di sviluppo anche attraverso la nascita di nuove imprese o rami di attività all'interno delle aziende agricole già presenti e operanti sul territorio.

Tale attenzione verrà confermata anche nei bandi, in fase di predisposizione delle modalità esecutive degli interventi, prevedendo l'attribuzione di adeguati punteggi di priorità e, ciò, nella consapevolezza di come sia necessaria la presenza di tali soggetti nel settore turistico, dovendo prevedere adeguate forme di accoglienza e di ristorazione, che tipicamente occupano componenti femminili e di servizi di accompagnamento, di guida, che sono prevalentemente svolti dai giovani.

In particolare, i bandi, privilegeranno la componente femminile e i giovani attribuendo una premialità nei punteggi di selezione e di priorità:

- per i progetti presentati e attuati dalle donne e dai giovani;
- per i progetti che prevedono la partecipazione delle donne e dei giovani nella fase attuativa dell'opera e/o dell'iniziativa e nella gestione ordinaria a regime;
- per i progetti che prevedono come beneficiari della loro attuazione la componente i giovani e le donne.

In ordine alla centralità riconosciuta dal PSL alle qualità ambientali dei luoghi e alla compatibilità e sostenibilità delle proprie azioni, basti ricordare come l'ambiente sia considerato dal Piano di Sviluppo uno dei principali beni che l'offerta turistica locale può offrire e come, in tal senso, si muovano anche le azioni espressamente previste per migliorare alcuni degli elementi che caratterizzano l'ambiente e il paesaggio locale, come i boschi, i pascoli e le selve castanili che marcano luoghi ricchi anche di valenze storiche e testimoniali.

Al riguardo, richiamando quanto già sottolineato in precedenza, va precisato come il territorio, nonostante sia scarsamente sottoposto a specifiche norme di tutela (il SIC -

Valle del Freddo in Comune di Solto Collina interessa solo lo 0,2 % del territorio), presenti notevoli luoghi di interesse ambientale; dai pascoli della Val Gandino ricchi di habitat e che altrove caratterizzano Siti di interesse Comunitario, ai versanti a solatio della Val Cavallina dove si alternano boschi termofili, praterie xeriche e comunità pioniere di macereto e di ambiti di eccezionale interesse floristico per l'elevata biodiversità e la presenza di specie mediterranee, come la zona del Corno di Predore e di Tavernola, per la quale è stata avanzata una richiesta di istituzione di un Monumento Naturale a sensi della L.R. 86/83.

3.4 Articolazione della strategia

Descrizione e obiettivi generali della strategia

L'obiettivo strategico del PSL (**aumentare la capacità attrattiva dell'area sul mercato del turismo in rurale, promuovendo iniziative capaci di migliorare la qualità dell'offerta e di innovare le attività e il ruolo dell'impresa agricola nel contesto sociale ed economico dell'area**) viene perseguito attraverso una serie di azioni declinate all'interno di categorie di opere che attengono ai temi:

- **della qualità dell'Ambiente e della filiera bosco-legno-energia**, a cui fanno riferimento le azioni relative al miglioramento ambientale, attraverso interventi sui boschi, sugli alpeggi, a favore dei castagneti da frutto e quelle connesse allo sfruttamento a fini energetici delle biomasse forestali;
- **della diversificazione, dell'ammodernamento e del turismo in ambiente rurale** a cui si riferiscono le azioni che valorizzano lo sviluppo di nuove attività e delle offerte che qualifichino il sistema dell'accoglienza rurale, la rete dell'accessibilità, l'architettura rurale storica che marca il territorio e le attività connesse alla promozione del sistema turistico;
- **dell'Informazione e aggiornamento** rivolte ai beneficiari e agli operatori e alle attività di Gestione del GAL il PSL;
- **della Cooperazione Interterritoriale** che, come già ricordato, prevede di attivare l'azione 4.2.1 al fine di promuovere il tracciato del percorso di fruizione turistica che interesse oltre al GAL-4 Comunità delle Valli e dei Laghi anche il GAL Valle Brembana e il GAL dei 2 Laghi.

Le azioni dell'asse 1 e 2, relative all'ammodernamento delle aziende agricole e alla manutenzione forestale, coinvolgono in modo diretto il comparto agricolo nello sviluppo del sistema socio economico locale.

Ciò, non solo perché le aziende agricole sono le dirette beneficiarie delle azioni promosse dal PSL, ma anche perché gli effetti delle azioni si riverberano sul sistema rurale stimolando ricadute positive sul settore e sulle catene economiche che ad esso si rapportano, sia monte che a valle dello stretto momento produttivo.

Questa stretta relazione, che lega le azioni programmate al sistema agricolo è l'esito di una strategia complessiva del PSL che, partendo dall'analisi dei bisogni espressi dai diversi portatori d'interessi e dalle opportunità di sviluppo ancora inesprese, ha portato a condividere in modo ampio la strategia di sviluppo e il tema catalizzatore attorno a cui far convergere le diverse iniziative.

Ci si riferisce, in particolare, al tema della valorizzazione della Strada Verde dei monti e dei laghi, intesa come strumento di marketing territoriale e luogo di concentrazione delle azioni finalizzate alla valorizzazione ambientale e all'avvio di attività innovative all'interno delle aziende agricole.

Di seguito, si rende conto delle diverse azioni, descrivendone i contenuti, le motivazioni, le modalità attuative e i beneficiari. Per facilità espositiva le azioni sono state descritte facendo riferimento ad una **numerazione progressiva di individuazione, "N° Azione" e a un titolo che richiama le "Opere finanziabili"**.

Nella tabella vengono indicate le azioni previste dal PSL articolandole sui 4 temi citati e rendendo conto dell'asse e delle misure di riferimento, delle opere finanziabili, delle categorie dei beneficiari e del costo totale che, successivamente, viene ripreso e articolato nel piano finanziario

Al riguardo **si sottolinea già da ora come il "costo" delle singole azioni, che in realtà corrisponde agli investimenti previsti, sia sempre espresso al netto dell'IVA** e, ciò, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 71 del Reg. CE 1698/2005 e alle note emanate al riguardo dalla R.L.

Categorie e tipologie di intervento	N° Azione	Ass e	Misura	Opere finanziabili	Beneficiari		Costo	
					pubb.	priv.		
FILIERA BOSCO - ENERGIA E QUALITA' DELL'AMBIENTE	Caldaie a cippato	3	321	Realizzazione strutture, impianti e acquisto attrezzature	X		800.000	
			311 energia	Come sopra per aziende agricole		X	400.000	
			312 e	Progettazione di nuove imprese		X	20.000	
	Interventi forestali	1	122 7a	Diradamenti, rinfoltimenti e conversioni ecc.	X		225.000	
			122 7c	Acquisizione attrezzature.	X		50.000	
					X		40.000	
	Sostit.peccete fuori areale	6	2	226 8c	Sostituzione peccete fuori areale e bostricate	X		400.000
	Castagneti da frutto	1	122 9b		Recupero castagneti da frutto		X	15.000
X							50.000	
Valorizzaz. alpeggi	8	3	323 C	Salvaguardia e valorizzazione alpeggi	X		360.000	

DIVERSIFICAZIONE - TURISMO RURALE E AMMODERNAMENTO	Turismo rurale	9	3	311 tur rur.	4.a) Ristrutturare fabbricati		X	450.000	
					4.d) Arredamento ambienti e aree verdi		X	80.000	
					4.e) Ospitalità x attività didattica		X	45.000	
					4. f) Agricampeggio/Camper		X	60.000	
					4.g) Percorsi ciclo-pedonali e ippovie		X	60.000	
		10		313 A1	Punti informativi (eventi, prodotti, ecc)	X		60.000	
	Rete delle Strade Verdi			3	313 B1	Predisporre aree ricreative e di servizio ecc.	X		440.000
					313 B2	Riqualificazione percorsi enogastronomici.	X		210.000
					313 B4	Risanamento. strutture rur. espositive	X		90.000
					313 A2	Segnaletica	X		40.000
	Tutela patrimonio. rurale	15	3	323 B	Recupero patrimonio architettonico.	X		400.000	
							X	150.000	
	Ammodern. aziende agricole	16	1	121 4C	Realizzazione e ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali		X	480.000	
Promozione sistema turistico	17	3	313 C1	Pacchetti turistici	X		60.000		
	18		313 C3/4	Materiale informazione e guide	X		80.000		
INFORMAZIONE E GESTIONE	Informazione	19	3	331	Informazione aggiornamento x attività turistiche e energie da biomasse (cippato).	X		20.000	
	Gestione GAL	20	4	431 a	Studi elaborazioni	X		15.000	
		21		431 b	Informazione e animazione	X		60.000	
		22		431 c	Spese di gestione	X		360.000	
COOPERAZIONE INTERTERRITOR.			4	421	Definizione contenuti progettuali	X		Per memoria	
					Animazione e gestione				
					Azioni comuni				

Le azioni del PSL verranno attuate attraverso bandi e/o convenzioni, in conformità, per modalità esecutive e tipologie delle opere realizzabili a quanto stabilito dalle Disposizioni Attuative Quadro e dal Manuale OPR, previa approvazione da parte del Comitato di Gestione che ne verifica la congruità con le strategie del PSL e con le disposizioni attuative proponendo, se necessario, le eventuali modifiche.

Il bando farà esplicito riferimento al PSL, ai suoi obiettivi e ai valori, anche finanziari, degli indicatori che si vogliono raggiungere, oltre che alle disposizioni di cui all'allegato 1 del Bando regionale (Decreto 6080/2008) e alle eventuali ulteriori disposizioni che potranno essere emanate.

L'entità degli aiuti concessi ai beneficiari finali è quella prevista dal PSR e dalle disposizioni attuative delle singole misure come indicato nella sottostante tabella .

Iniziativa	Asse	Misura	Opere finanziabili	% Finanziamento PSR		N° azione		
				pubblico	privato			
FILIERA BOSCO - ENERGIA E QUALITA' DELL'AMBIENTE	Caldie a cippato	3	321 4e	Realizzazione strutture, impianti e acquisto attrezzature	100	//	1	
			311 energia	Come sopra per aziende agricole	//	45/40	2	
			312 4e	Progettazione di nuove imprese	//	60/50	3	
	Interventi forestali	1	122 4a	Diradamenti, rinfoltimenti e conversioni ecc.	//	60	4	
			122 4c	Acquisizione attrezzature.	//	60	5	
	Sostit. peccete fuori areale	2	226 3c	Sostituzione peccete fuori areale e bostricate	90	//	6	
	Castagneti da frutto	1	122 4b	Recupero castagneti da frutto	//	60	7	
	Valorizzaz. alpeggi	3	323 C	Salvaguardia e valorizzazione alpeggi	80	//	8	
	DIVERSIFICAZIONE - TURISMO RURALE E AMMODERNAMENTO	Turismo rurale	3	311 agritur	4.a) Ristrutturare fabbricati	//	45/40	9
				4.d) Arredamento ambienti e aree verdi				
4.e) Ospitalità x attività didattica								
4. f) Agricampeggio/Camper								
4.g) Percorsi ciclo-pedonali e ippovie								
313 4A1		Punti informativi (eventi, prodotti, ecc)	90	//	10			
Rete delle Strade Verdi		3	313 4B1	Predisporre aree ricreative e di servizio ecc.	90	//	11	
			313 4B2	Riqualificazione percorsi enogastronomici.	90	//	12	
			313 4B4	Risanamento. strutture rurali espositive	90	//	13	
			313 4A2	Segnaletica	90	//	14	
Tutela patrimonio rurale	3	323 B	Recupero patrimonio architettonico.	70	50	15		
Ammodern. aziende agricole	1	121 4C	Realizzazione e ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali	//	45/40	16		
Promozione sistema turistico	3	313 4C1	Pacchetti turistici	90	//	17		
		313 4C3-4	Materiale informazione e guide	90	//	18		
INFORMAZIONE E GESTIONE	Informazione	3	331	Informazione e aggiornamento x attività turistiche e energie da biomasse (cippato).	70	70	19	
	Gestione GAL	4	431 a	Studi elaborazioni	100	//	20	
			431 b	Informazione e animazione	100	//	21	
			431 c	Spese di gestione	100	//	22	
COOPERAZIONE INTERTERRITOR.	4	421	Definizione contenuti progettuali	Per memoria	Per memoria	Per memoria		
			Animazione e gestione					
			Azioni comuni					

Descrizione delle singole azioni previste

Di seguito, si rende conto del pacchetto di azioni definite dal PSL per approssimare i suoi obiettivi. Per i contenuti e per le modalità attuative s'è fatto riferimento ai dettati delle diverse disposizioni attuative quadro.

1**Realizzazione di impianti pubblici per l'utilizzo di energie rinnovabili
- caldaie a cippato .**

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” (4e)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	<p>Promuovere lo sviluppo di micro filiere bosco-legno-energia, intese anche come strumenti capaci di garantire ordinarie attività di manutenzione forestale.</p> <p>Sviluppare sistemi innovativi di offerta di servizi, incoraggiare la diffusione del lavoro autonomo, la diversificazione e l'utilizzo delle energie rinnovabili disponibili sul territorio.</p> <p>Promuovere imprese attive nella filiera; avviare programmi di manutenzione forestale; ridurre le emissioni di CO2 come contrazione d'uso di combustibili fossili.</p>				
<i>Spese ammesse</i>	<p>Funzionali allo sviluppo del progetto nel rispetto delle disposizioni attuative quadro della misura di cui al punto 4 (e) e 4.1. In particolare le spese sostenute per l'acquisto delle attrezzature della centrale termica (caldaia, silos, ecc.) e per l'adeguamento degli impianti per la distribuzione del calore e delle strutture edilizie</p>				
<i>Beneficiari</i>	<p>Enti locali territoriali (comuni, comunità montane, province) e le Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro, in forma singola e associata.</p>				
<i>Aiuti</i> 6	<p>La percentuale di contribuzione è pari al 100% della spesa ammissibile.</p>				
<i>Attuazione</i>	<p>Bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL. I punteggi privilegeranno: gli impianti compresi all'interno di una filiera bosco-legno-energia fondata sulla manutenzione dei boschi pubblici e sul coinvolgimento di operatori locali,; gli impianti che sostituiscono caldaie obsolete a combustibili fossili; gli impianti che offrono le migliori garanzie in ordine al controllo delle emissioni.</p>				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	<p>Realizzare 2 impianti con caldaie alimentate con cippato di materiale e di sottoprodotti forestali e attivare altrettante filiere fondate sulla manutenzione di patrimoni forestali pubblici.</p>				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	60.000,0	33.000,0	0,0	60.000,0	
2010	110.000,0	60.500,0	0,0	110.000,0	
2011	130.000,0	71.500,0	0,0	130.000,0	
2012	400.000,0	220.000,0	0,0	400.000,0	
2013	100.000,0	55.000,0	0,0	100.000,0	
totale	800.000,0	440.000,0	0,0	800.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009	2009/2010	2011/2012	2013	
<i>Localizz. interventi</i>	<i>Vedi: Cartografia - note</i>				

2 Realizzazione di impianti privati per l'utilizzo di energie rinnovabili - caldaie a cippato

Asse	III				
Misura	311 – energia - “Diversificazione verso attività non agricole”				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Promuovere lo sviluppo di micro filiere bosco-legno-energia, finalizzate a favorire la manutenzione forestale e promuovere la diversificazione delle attività agricole con attività complementari. Sviluppare sistemi innovativi di offerta di servizi, incoraggiare la diffusione del lavoro autonomo, la diversificazione e l'utilizzo delle energie rinnovabili disponibili sul territorio. Promuovere imprese attive nella filiera; avviare programmi di manutenzione forestale; ridurre le emissioni di CO2 come contrazione d'uso di combustibili fossili.				
<i>Spese ammesse</i>	Funzionali allo sviluppo del progetto nel rispetto delle disposizioni attuative quadro della misura di cui al punto 4. Investimenti per la realizzazione in azienda di impianti fino ad 1 Mw, l'acquisto di attrezzatura, servizi e macchine funzionali alla gestione di impianti per la produzione di energia a favore di utenze locali: - impianti termici alimentati a biomasse vegetali; - investimenti per l'acquisto di attrezzature e macchine per la raccolta di prodotti, sottoprodotti e residui della produzione forestale per l'alimentazione degli impianti energetici aziendali e la movimentazione, consegna e commercializzazione delle biomasse ottenute (pellet, cippato ecc.).				
<i>Beneficiari</i>	Imprese individuali, società agricole, società cooperative, imprese associate così come indicate al punto 2 delle disposizioni attuative quadro della misura.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari al 40% della spesa ammissibile elevabile al 45% per i giovani agricoltori.				
<i>Attuazione</i>	Bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL. I punteggi privilegeranno: gli impianti realizzati nell'ambito di una filiera bosco-legno-energia fondata sulla manutenzione dei boschi pubblici e sul coinvolgimento di operatori locali; gli impianti che sostituiscono caldaie obsolete a combustibili fossili; gli impianti che offrono le migliori garanzie in ordine al controllo delle emissioni.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Realizzare 2 impianti con caldaie alimentate a cippato e diversificare l'attività di altrettante aziende agricole con lo sviluppo di attività di manutenzione forestale.				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	18.000,0	9.900,0	22.000,0	40.000,0	
2010	22.500,0	12.375,0	27.500,0	50.000,0	
2011	27.000,0	14.850,0	33.000,0	60.000,0	
2012	90.000,0	49.500,0	110.000,0	200.000,0	
2013	22.500,0	12.375,0	27.500,0	50.000,0	
totale	180.000,0	99.000,0	220.000,0	400.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione 2009	Assegnazione 2009/2010	Realizzazione 2011/2012	Rendicontazione 2013	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - <i>note</i>				

3

Servizi per l'avvio e il sostegno di microimprese attive nell'ambito della misura 321

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese”(4e)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Contrastare la tendenza al declino dei territori rurali promuovendo l'imprenditorialità e l'occupazione. Sostenere l'avvio e il potenziamento di microimprese attraverso la realizzazione di attività finalizzate all'utilizzo delle energie rinnovabili e che sviluppino la diversificazione delle attività tradizionali attraverso progetti che valorizzino l'associazionismo, la sostenibilità ambientale e l'integrazione tra soggetti e attività.				
<i>Spese ammesse</i>	Acquisire servizi (studi, consulenze, ricerche, elaborazioni) a supporto delle iniziative previste nell'ambito della misura 321 funzionali allo sviluppo di imprese attive nella gestione della filiera bosco-legno-energia che incorporano conoscenze e attitudini nella gestione forestale e nella gestione di centrali termiche.				
<i>Beneficiari</i>	Microimprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE., anche in forma associata con persone fisiche e giuridiche purché conservino la loro identità giuridico-fiscale.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari al 50% per le aziende che si trovano in zona svantaggiata di montagna e al 60% per giovani imprenditori la cui azienda è situata in zona svantaggiata di montagna.				
<i>Attuazione</i>	Bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25), definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL, che privilegeranno le imprese nate fra soggetti del territorio che diversificano la loro attività.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Sostenere la nascita e l'avvio di 2 microimprese.				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	6.000,0	3.300,0	4.000,0	10.000,0	
2010	6.000,0	3.300,0	4.000,0	10.000,0	
2011	0,0	0,0	0,0	0,0	
2012	0,0	0,0	0,0	0,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	12.000,0	6.600,0	8.000,0	20.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione 2009/10	Assegnazione 2009/10	Realizzazione 2010	Rendicontazione 2010/2011	
<i>Localizz. interventi</i>	Non rilevante				

4 Interventi di miglioramento dei soprassuoli forestali.

<i>Asse</i>	I				
<i>Misura</i>	122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste” - (4a)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Migliorare la produttività economica dei boschi ampiamente diffusi sul territorio potenziandone nel contempo la multifunzionalità economica, produttiva, ecologica, turistico-ricreativa ed energetica nell’ambito delle micro filiere attivate con altre misure. La Misura si muove anche nella logica di migliorare in termini di apprezzamento turistico i luoghi attraversati dalla Strada Verde, nel cui intorno sono prevalentemente realizzati gli interventi.				
<i>Spese ammesse</i>	Interventi straordinari di miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità produttive, ecologiche: diradamenti, rinfoltimenti e conversione dei cedui e rispettivi interventi funzionali alle operazioni di taglio come piste forestali (provvisorie d’esbosco), piazzali di carico e tracciati minori (manutenzione, ripristino e realizzazione di brevi tratti). Le conversioni, i diradamenti, i tagli di sostituzione di impianti artificiali prevedono l’asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti. Altri interventi si riferiscono alla conservazione dei boschi di interesse naturalistico, alla ricostituzione di superfici danneggiate con opere di taglio del materiale danneggiato e schiantato, alla realizzazione di interventi accessori relativi alla manutenzione e alla realizzazione di brevi tratti di piste forestali e di tracciati minori per una quota massima del 20% dell’importo dei lavori.				
<i>Beneficiari</i>	I conduttori di superfici forestali di proprietà di privati e di comuni, in forma singola e associata.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari al 60% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	Bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL. I punteggi privilegeranno gli interventi realizzati in comprensori boscati prossimi alla Strada Verde, che svolgono funzioni paesaggistiche, che ospitano forme di fruizione turistica-escursionistica, che sono ricompresi all’interno di micro filiere e che interessano proprietà pubbliche.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Si prevede di interessare complessivamente, nell’arco di validità del PSL e all’interno dell’intero territorio, circa 80 ha.				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	30.000,0	16.500,0	20.000,0	50.000,0	
2011	30.000,0	16.500,0	20.000,0	50.000,0	
2012	54.000,0	29.700,0	36.000,0	90.000,0	
2013	30.000,0	16.500,0	20.000,0	50.000,0	
totale	144.000,0	79.200,0	96.000,0	240.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009	2009	2009/2010	2010/2011	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - <i>note</i>				

5**Acquisto attrezzature forestali**

<i>Asse</i>	I				
<i>Misura</i>	122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste” - (4c)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	<p>La misura integra e accompagna le altre azioni funzionali alla valorizzazione economica delle foreste e all'avvio di filiere bosco-legno-energia ed è finalizzata a dotare le imprese attive nel settore di attrezzature idonee a svolgere le nuove attività connesse con la produzione, il trattamento e la movimentazione di cippato forestale.</p> <p>Come le altre azioni a cui è correlata, si muove nella logica di valorizzare economicamente le foreste e di sostenere attività di manutenzione forestale diffuse sul territorio.</p>				
<i>Spese ammesse</i>	<p>Acquisizione di attrezzature di raccolta anche innovative riguardanti le operazioni di taglio, allestimento, esbosco, nonché le iniziative destinate a migliorare la qualità dei prodotti ritraibili dal bosco.</p> <p>In particolare l'azione finanzia l'acquisto di scippatrici e attrezzature analoghe funzionali al trattamento del materiale forestale e alla produzione di cippato.</p>				
<i>Beneficiari</i>	I conduttori di superfici forestali di proprietà di privati e di comuni, in forma singola e associata.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari al 60% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	Bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL. I punteggi privilegeranno gli acquisti effettuati dai soggetti già beneficiari delle altre azioni finalizzate alla valorizzazione delle foreste e, in particolare, ai soggetti coinvolti nelle filiere bosco-legno energia di cui alle azioni n° 1 e n° 2.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Dotare le imprese attive nelle filiere di idonee cippatrici (1-2) e attrezzature minori per la gestione del cippato (carri, silos, ecc.).				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	0,0	0,0	0,0	0,0	
2011	54.000,0	29.700,0	36.000,0	90.000,0	
2012	0,0	0,0	0,0	0,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	54.000,0	29.700,0	36.000,0	90.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009	2009	2009/2010	2010/2011	
<i>Localizz. interventi</i>	Non rilevante				

6**Sostituzione peccete fuori areale e bostricate**

<i>Asse</i>	II				
<i>Misura</i>	226 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi” - (3c)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	<p>La misura intende sostenere le attività di ricostituzione e di ripristino dei soprassuoli forestali gravemente danneggiati dagli attacchi di bostrico degli scorsi anni e quelle relative alla sostituzione delle peccete che allignano fuori areale, al fine di salvaguardare la biodiversità dei luoghi e di stabilizzare i versanti che, a fronte della mancata protezione dall'acqua battente e dilavante, assicurata dalla copertura forestale, sono da ritenersi potenzialmente instabili.</p> <p>Indirettamente la misura persegue il fine di ripristinare i quadri paesaggistici determinati dal bosco che qualificano e caratterizzano i luoghi attraversati e offerti alla fruizione turistica- escursionistica dalla Strada Verde.</p>				
<i>Spese ammesse</i>	<p>Interventi di abbattimento del materiale danneggiato e schiantato comprese le attività di allestimento, concentramento ed esbosco e le successive operazioni per facilitare la rinnovazione mediante interventi di ripiantumazione di piante autoctone certificate.</p> <p>Sono compresi nella misura anche i rinverdimenti localizzati per il ripristino delle piste forestali di esbosco, la realizzazione di interventi accessori relativi: alla manutenzione, al ripristino e alla realizzazione di brevi tratti di piste forestali e di tracciati minori e alla realizzazione di piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica.</p>				
<i>Beneficiari</i>	Persone fisiche o giuridiche di diritto privato e pubblico conduttori di superfici forestali.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari all'90% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	Bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL. I punteggi privilegeranno gli interventi effettuati dai soggetti già beneficiari delle altre azioni finalizzate alla valorizzazione delle foreste e, in particolare, ai soggetti coinvolti nelle filiere bosco-legno-energia di cui alle azioni n° 1 e n° 2.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Interventi su 4-5 cantieri per una superficie complessiva di intervento di circa 80/100 ha.				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	108.000,0	59.400,0	12.000,0	120.000,0	
2011	144.000,0	79.200,0	16.000,0	160.000,0	
2012	108.000,0	59.400,0	12.000,0	120.000,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	360.000,0	198.000,0	40.000,0	400.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009	2009	2010/2011/2012	2011/2012/2013	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - <i>note</i>				

7**Ripristino castagneti da frutto**

<i>Asse</i>	I				
<i>Misura</i>	122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste” - (4b)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Il recupero delle vecchie selve castanili presenti sul territorio è finalizzato ad aumentare la redditività e il valore economico della foresta sviluppandone le funzioni produttive ed economiche e, nel contempo, al mantenimento e al recupero dei quadri ambientali e paesaggistici determinati dalla presenza dei castagneti che caratterizzano buona parte degli ambiti attraversati dalla Strada Verde intorno alla quale si concentrano le azioni del PSL.				
<i>Spese ammesse</i>	Ripristino di castagneti mediante: spollonatura, potature di rimonda, di produzione, interventi fitosanitari, innesti, interventi di ripulitura del sottobosco dalle specie legnose invadenti, taglio della vegetazione arborea, rinfoltimenti mediante l'utilizzo di piante innestate prodotte da vivaio. Conversione di boschi cedui di castagno, in castagneto da frutto mediante: taglio della vegetazione invadente, innesti, gestione dei castagni d'alto fusto, reclutamento di nuovi impollinatori, ricostituzione della copertura erbacea, rinfoltimenti delle aree carenti di ceppaie mediante l'utilizzo di piante innestate prodotte da vivaio. Conservazione di esemplari maturi di castagno aventi il diametro del tronco a petto d'uomo di non meno di 110 cm.				
<i>Beneficiari</i>	Conduttori di castagneti privati o pubblici, in forma singola o associata.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari al 60% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	Bando di selezione, da sottoporre ad approvazione regionale, con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che privilegeranno gli interventi effettuati a favore dei castagneti posti in adiacenza alla Strada Verde che si pone come elemento guida per la valorizzazione del sistema rurale dell'area e la sua promozione turistica.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Recuperare 200-250 soggetti di cui alcune decine di proprietà a privata				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	24.000,0	13.200,0	16.000,0	40.000,0	
2011	15.000,0	8.250,0	10.000,0	25.000,0	
2012	0,0	0,0	0,0	0,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	39.000,0	21.450,0	26.000,0	65.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2010	2010	2010/2011	2011/2012	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - <i>note</i>				

8**Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi**

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” - (C)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	<p>Gli interventi sono finalizzati a salvaguardare e valorizzare la pratica alpicolturale, sviluppando la multifunzionalità degli alpeggi al fine di contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio montano e di sostenere il turismo rurale e le piccole attività imprenditoriali collegabili.</p> <p>Nell’area LEADER gli alpeggi interessano pressoché tutte le aree poste al di sopra del limite della vegetazione arborea e sono in parte compresi all’interno dei SIC e delle ZPS . Va rilevato, al riguardo, come gli stessi piani di gestione dei SIC e le attività di monitoraggio condotte per la classificazione degli habitat sottolineino la necessità di sostenere l’attività di pascolo come strumento necessario al mantenimento delle specie e degli habitat che hanno motivato l’istituzione stessa del SIC.</p>				
<i>Spese ammesse</i>	<p>Sono ammesse le spese sostenute per realizzare gli interventi di cui alle lettere A) B), C), G), H) del punto 4 della DAQ. In particolare la manutenzione straordinaria e ristrutturazione dei fabbricati e degli impianti esistenti, anche attraverso la realizzazione ex novo di locali; l’installazione di impianti e di attrezzature fisse; l’adeguamento, la manutenzione straordinaria e/o la costruzione di impianti di approvvigionamento idrico ed energetico; l’adeguamento, la manutenzione straordinaria e/o la costruzione di viabilità di servizio, interna all’alpeggio, se prevista dal piano VASP; il consolidamento di eventuali erosioni e dissesti.</p>				
<i>Beneficiari</i>	Proprietari pubblici, Comuni, Province, Comunità Montane.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari all’80% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	Bando di selezione, da sottoporre ad approvazione regionale, con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che privilegeranno gli interventi effettuati a favore degli alpeggi più bisognevoli, più regolarmente e correttamente caricati e dove le produzioni casearie sono tradizionalmente migliori, al fine di incidere più decisamente a sostegno del settore e della qualità delle produzioni agroalimentari dell’area.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Interventi di manutenzione straordinaria a favore di 3-4 alpeggi				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	144.000,0	79.200,0	36.000,0	180.000,0	
2011	144.000,0	79.200,0	36.000,0	180.000,0	
2012	0,0	0,0	0,0	0,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	288.000,0	158.400,0	72.000,0	360.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2010	2010	2010/2011	2012	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - <i>note</i>				

9**Ristrutturazione fabbricati; adeguamento arredamento aree verdi; ospitalità per attività didattica; agriturismo, ecc.**

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	311 “Diversificazione verso attività non agricole”-agriturismo-				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	L'azione stimolare l'operatore agricolo a diventare anche un attivo operatore turistico. In altri termini, l'iniziativa intende incentivare l'agricoltore nella diversificazione della propria attività verso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricoli, ma che con l'agricoltura condividono il contesto della ruralità e l'utilizzo delle attrezzature e delle risorse aziendali. Ciò, attraverso una serie di interventi “leggeri” di basso impatto e incidenza economica, al fine di non snaturare la prevalente di funzione agricola dell'impresa ma, nel contempo, capaci di ricadute economiche che integrano il reddito e sostengono nuova occupazione.				
<i>Spese ammesse</i>	Le attività ammesse si articolano su un'ampia serie di interventi tra cui: *sistemazione di fabbricati da destinare a uso agriturismo comprensivi della sistemazione dei servizi igienico-sanitari e tecnologici; *creazione e arredamento di ambienti destinati alla ricettività e delle aree verdi attrezzate per attività ricreativo-sportivo; * investimenti per consentire l'ospitalità per l'attività didattica e divulgazione naturalistica e agro ambientale; * predisposizione di aree attrezzate per l'agriturismo e la sosta di roulotte e caravan; * creazione di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici, investimenti per la segnaletica e per la sicurezza nella fruizione dei servizi agrituristici.				
<i>Beneficiari</i>	Imprese individuali, società agricole, società cooperative, imprese associate così come indicate al punto 2 delle disposizioni attuative quadro della misura.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari al 40% della spesa ammissibile elevabile al 45% per i giovani agricoltori.				
<i>Attuazione</i>	Bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL. I punteggi privilegeranno gli interventi effettuati da aziende che operano nell'intorno della Strada Verde e che integrano l'azione all'interno di un pacchetto di offerta turistica generando ricadute sinergiche nell'economia aziendale e sul territorio.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Si prevede di intervenire su 8-10 fabbricati rurali e su 2-3 interventi per le altre iniziative (aree verdi, ospitalità per attività didattiche, agriturismo, percorsi ippici, ciclo-pedonali).				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	48.000,0	26.400,0	72.000,0	120.000,0	
2011	158.000,0	86.900,0	237.000,0	395.000,0	
2012	72.000,0	39.600,0	108.000,0	180.000,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	278.000,0	152.900,0	417.000,0	695.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009/2010	2009/2010	2009/2010/2011	2010/2011/2012	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - note				

10**Realizzare, ampliare e razionalizzare punti informativi**

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	313 “Incentivazione di attività turistiche”- (4A1)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Incentivare la dotazione in strutture informative al fine di valorizzare e far conoscere il sistema di risorse di interesse turistico presenti sul territorio e, in particolare, sul territorio rurale. Ciò anche attraverso una migliore organizzazione e coordinamento di singole iniziative imprenditoriali, che possono essere offerte in modo integrato all'interno di punti informativi distribuiti sul territorio.				
<i>Spese ammesse</i>	Sono previsti investimenti a carattere materiale e immateriale per realizzare, ampliare e razionalizzare punti informativi per visitatori (che informino su eventi, recettività, prodotti tipici ed enogastronomici e altre attrattive territoriali). I punti informativi saranno realizzati preferenzialmente all'interno di strutture già esistenti sul territorio, che andranno adeguate e opportunamente attrezzate, al fine di contenere gli investimenti e massimizzare le possibili sinergie.				
<i>Beneficiari</i>	Enti locali territoriali (Comuni, Comunità Montane, Province); il Gruppo di azione locale (GAL);i Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado;gli Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni;i Consorzi forestali; le Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale; le Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro sia in forma singola che associata.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari all'90% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	In parte a regia diretta del GAL e, in parte, a bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL. I punteggi privilegeranno gli interventi che promuoveranno i punti informativi meglio distribuiti sul territorio e organizzati in siti ad alta frequentazione e con strumenti e modalità accattivanti e di impatto.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Realizzare non meno di 3 punti informativi distribuiti sul territorio di altrettante Comunità Montane.				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	0,0	0,0	0,0	0,0	
2011	36.000,0	19.800,0	4.000,0	40.000,0	
2012	18.000,0	9.900,0	2.000,0	20.000,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	54.000,0	29.700,0	6.000,0	60.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2010	2010	2011	2011/2012	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - <i>note</i>				

11**Realizzare aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture dei percorsi della fruizione in ambiente rurale**

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	313 “Incentivazione di attività turistiche”- (4B1)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Attrezzare il territorio e, in particolare, lo spazio rurale con strutture che ne facilitino la fruizione e la conoscenza collocate in prossimità di siti notevoli e di punti di offerta delle risorse turistiche disponibili sul territorio.				
<i>Spese ammesse</i>	Realizzazione di infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività e sosta in prossimità dei percorsi della fruizione del territorio rurale per la valorizzazione dei luoghi di rilievo paesaggistico, delle aree naturali e dei percorsi e dei luoghi attrezzati per le attività di turismo escursionistico ciclo-pedonale ed ippico. In concreto verrà promossa la realizzazione di luoghi attrezzati per la sosta e l'accoglienza all'aperto o in strutture già presenti che marciano il territorio specie in corrispondenza di luoghi pregevoli posti nell'intorno del tracciato della Strada Verde.				
<i>Beneficiari</i>	Enti locali territoriali (Comuni, Comunità Montane, Province); il Gruppo di azione locale (GAL); i Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado; gli Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni; i Consorzi forestali; le Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale; le Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, sia in forma singola che associata.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari all'90% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	In parte a regia diretta del GAL e, in parte, a bando di selezione, da sottoporre ad approvazione regionale, con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che privilegeranno gli interventi effettuati in corrispondenza di luoghi di particolare richiamo e interesse fruitivo, in prossimità del tracciato della Strada Verde, e di punti di offerta dei beni di interesse turistico ed enogastronomico al fine anche di sostenere la pluriattività delle aziende che marciano il sistema rurale.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Si prevede di realizzare sul territorio LEADER non meno di 6 - 8 aree ricreative e di servizio.				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	90.000,0	49.500,0	10.000,0	100.000,0	
2011	180.000,0	99.000,0	20.000,0	200.000,0	
2012	126.000,0	69.300,0	14.000,0	140.000,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	396.000,0	217.800,0	44.000,0	440.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009	2009	2010/2011/2012	2011/2012/2013	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - note				

12 Infrastrutture dei percorsi enogastronomici per la valorizzazione delle produzioni di qualità

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	313 “Incentivazione di attività turistiche”- (4B2)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Valorizzare le produzioni agroalimentari dell’area che si fregiano di marchi di tutela riconosciuti a livello nazionale e internazionale (Valcalepio Doc Rosso, Valcalepio Doc Rosso Riserva, Valcalepio Doc Bianco, Valcalepio Doc Moscato Passito – l’Olio DOP dei Laghi Lombardi – Sebino) e delle produzioni tipiche locali, casearie (Stracchino Bronzone), delle carni insaccate e dei prodotti del castagno (biligocc).				
<i>Spese ammesse</i>	Opere infrastrutturali per l’adeguamento e la sistemazione dei percorsi enogastronomici e allestimento di attrezzature e arredi per la qualificazione, la segnalazione e l’informazione che rendano conto della qualità delle produzioni.				
<i>Beneficiari</i>	Enti locali territoriali (Comuni, Comunità Montane, Province); il Gruppo di azione locale (GAL); i Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado; gli Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni; i Consorzi forestali; le Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale; le Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, sia in forma singola che associata.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari all’90% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	In parte a regia diretta del GAL e, in parte, a bando di selezione, da sottoporre ad approvazione regionale, con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che privilegeranno gli interventi capaci di promuovere e coinvolgere il maggior numero di produttori e un più ampio sistema rurale e di individuare tracciati che si connettano con la Strada Verde				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Realizzare non meno di 3 percorsi di rilievo provinciale che connettono non meno di 30 punti di offerta dei prodotti.				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	0,0	0,0	0,0	0,0	
2011	63.000,0	34.650,0	7.000,0	70.000,0	
2012	126.000,0	69.300,0	14.000,0	140.000,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	189.000,0	103.950,0	21.000,0	210.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2010	2010	2011/2012	2012/2013	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - <i>note</i>				

13**Risanamento conservativo di strutture rurali destinate alla lavorazione tradizionale dei prodotti tipici a fini espositivi**

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	313 “Incentivazione di attività turistiche”- (4B4)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Recuperare strutture ed edifici rurali tipici della zona con valori culturali e testimoniali da destinare alla promozione delle produzioni agroalimentari dell’area (casere; silter; baite, ecc.) anche per migliorare l’aspetto ambientale e paesaggistico dei luoghi, al fine di aumentarne l’attrattività in termini di fruizione escursionistica e turistica.				
<i>Spese ammesse</i>	Opere edilizie finalizzate a recuperare a fini espositivi strutture rurali tipiche, destinate alla lavorazione delle produzioni locali. Opere da realizzare con materiali e modalità tradizionali per interventi di restauro conservativo, funzionali ad attrezzare la struttura per ospitare attività e servizi di promozione delle produzioni agroalimentari della zona. Sono comprese anche le spese per l’acquisto di attrezzature espositive e le spese generali nel rispetto delle DAQ.				
<i>Beneficiari</i>	Enti locali territoriali (Comuni, Comunità Montane, Province); il Gruppo di azione locale (GAL); i Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado; gli Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni; i Consorzi forestali; le Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale; le Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, sia in forma singola che associata.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari all’90% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	In parte a regia diretta del GAL e, in parte, a bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL. I punteggi privilegeranno gli interventi effettuati da aziende che operano nell’intorno della Strada Verde e che integrano l’azione all’interno di un pacchetto di offerta turistica generando ricadute sinergiche nell’economia aziendale e sul territorio.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Si prevede di recuperare e destinare alla promozione delle produzioni locali 3 strutture di interesse testimoniale (casere, essicatoi per le castagne, locali di stoccaggio e conservazione dei prodotti –cantine/silter, ecc.)				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	0,0	0,0	0,0	0,0	
2011	27.000,0	14.850,0	3.000,0	30.000,0	
2012	54.000,0	29.700,0	6.000,0	60.000,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	81.000,0	44.550,0	9.000,0	90.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2010	2011	2011/2012	2012/2013	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - <i>note</i>				

14**Realizzazione di segnaletica stradale e di cartellonistica didattica e informativa per la valorizzazione a fini turistici del territorio rurale**

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	313 “Incentivazione di attività turistiche”- (4A2)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Le azioni sostenute dal PSL interessano preferenzialmente ambiti posti in prossimità della Strada Verde, che interessa anche l'area GAL Valle Brembana e del GAL dei 2 Laghi, che è l'elemento di richiamo e di promozione dell'intero sistema rurale dell'area che va opportunamente valorizzato e segnalato al fine di consentirne una facile riconoscibilità sul territorio.				
<i>Spese ammesse</i>	L'azione sostiene la realizzazione e la posa di strutture di segnalazione dei tracciati di interesse turistico in ambito rurale e, in primo luogo della Strada Verde dando continuità alle azioni già intraprese (posa di totem di segnalazione) e di cartellonistica con finalità didattica e di facilitazione per il raggiungimento dei centri di rilievo presenti sul territorio rurale (siti notevoli, presenza di produzioni tipiche locali, ecc.).				
<i>Beneficiari</i>	Enti locali territoriali (Comuni, Comunità Montane, Province); il Gruppo di azione locale (GAL); i Consorzi di bonifica e Consorzi di miglioramento fondiario di II grado; gli Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni; i Consorzi forestali; le Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale; le Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, sia in forma singola che associata				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari all'90% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	In parte a regia diretta del GAL e, in parte, a bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL. I punteggi privilegeranno gli interventi effettuati per la segnalazione della Strada Verde e dei tracciati di maggior rilievo che ad essa si connettono innervando il territorio.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Si prevede di posizionare non meno di 40 totem di segnalazione lungo la Strada Verde e della cartellonistica didattica e descrittiva dei luoghi attraversati e dei punti di produzione dei beni agroalimentari tipici.				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	36.000,0	19.800,0	4.000,0	40.000,0	
2011	0,0	0,0	0,0	0,0	
2012	0,0	0,0	0,0	0,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	36.000,0	19.800,0	4.000,0	40.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009	2009	2010	2011	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - <i>note</i>				

15 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale

<i>Asse</i>	III
<i>Misura</i>	323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” (B)
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	L'azione promuove il recupero e la valorizzazione delle strutture e degli edifici rurali di antica fondazione che caratterizzano il territorio, anche al fine di valorizzarli come elementi di interesse e richiamo turistico da incorporare in pacchetti di offerta turistica capaci di stimolare la diversificazione delle attività economiche delle imprese agricole. In particolare l'azione promuove: -la salvaguardia delle tipologie di architettura rurale, che costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale; -la conservazione degli elementi architettonici e ambientali tradizionali, e degli insediamenti rurali di antica fondazione; -nella popolazione la consapevolezza della identità.
<i>Spese ammesse</i>	Sono ammissibili gli interventi di restauro e di risanamento conservativo, che riguardano elementi rappresentativi di tipologie storiche di architettura rurale realizzati tra il XIII ed il XIX secolo quali: - cascine, stalle, fienili, magazzini, edifici per la lavorazione, la conservazione e vendita dei prodotti agricoli; - lavatoi, manufatti per l'essiccazione dei prodotti agricoli, mulini, frantoi, forni di panificazione, magli, fucine, opifici; - strutture edilizie e architettoniche tradizionali, recinzioni, muri, scalinate, ecc - aree di sosta, aie, spazi pubblici di servizio ecc.
<i>Beneficiari</i>	Proprietari o possessori dei beni interessati dagli interventi in qualità sia di persone fisiche che di persone giuridiche private (associazioni, fondazioni, società) e di diritto pubblico (comuni e altri enti locali territoriali, enti pubblici)
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari al 70% della spesa ammissibile per gli interventi effettuati dai beneficiari pubblici e al 50% della spesa ammissibile per gli interventi effettuati dai beneficiari privati
<i>Attuazione</i>	La misura sarà attuata attraverso l'esperimento di un Bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che privilegeranno il recupero dei beni prossimi ai percorsi della fruizione e che caratterizzano sistemi rurali attraversati dalla Strada Verde e quelli che saranno resi agibili al pubblico.
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Si prevede di intervenire su 8 - 10 edifici/strutture

Beneficiari pubblici

<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	91.000,0	50.050,0	39.000,0	130.000,0	
2011	98.000,0	53.900,0	42.000,0	140.000,0	
2012	91.000,0	50.050,0	39.000,0	130.000,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	280.000,0	154.000,0	120.000,0	400.000,0	

Beneficiari privati					
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	25.000,0	13.750,0	25.000,0	50.000,0	
2011	25.000,0	13.750,0	25.000,0	50.000,0	
2012	25.000,0	13.750,0	25.000,0	50.000,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	75.000,0	41.250,0	75.000,0	150.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009	2009	2010/2011/2012	2012/2013	
<i>Localizz. interventi</i>	<i>Vedi: Cartografia - note</i>				

16**Realizzazione e/o ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali**

<i>Asse</i>	I				
<i>Misura</i>	121 “Ammodernamento delle aziende agricole” - (4C)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	L'obiettivo è quello di migliorare la qualità delle produzioni aziendali, attraverso il miglioramento dei processi produttivi e le fasi di commercializzazione, al fine di sostenere l'impresa e di poter disporre di produzioni agroalimentari di maggiore qualità da immettere sul mercato del turismo e dell'accoglienza a sostegno della multifunzionalità dell'azienda.				
<i>Spese ammesse</i>	Sono ammesse le spese sostenute per l'esecuzione di opere finalizzate alla realizzazione e alla ristrutturazione degli impianti di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti aziendali e, pertanto, sia all'adeguamento fisico delle strutture edilizie che ospitano i processi produttivi, sia alla dotazione delle attrezzature e degli impianti utilizzati.				
<i>Beneficiari</i>	Imprese individuali, società agricole, società cooperative, sia singolarmente che in forma associata, che rispettino le condizioni e siano in possesso dei requisiti definiti dalle disposizioni attuative quadro.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari al 40% della spesa ammissibile elevabile al 45% per i giovani agricoltori.				
<i>Attuazione</i>	La misura è attuata attraverso un bando di selezione che individuerà i beneficiari anche sulla base di punteggi di priorità (max 25), che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL., che privilegeranno gli interventi effettuati dalle aziende agricole che più direttamente si relazionano ai tracciati della fruizione del territorio (Strada Verde) e che sono attive sul mercato del turismo e dell'accoglienza rurale..				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Intervenire a favore di 8 - 10 aziende agricole				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	48.000,0	26.400,0	72.000,0	120.000,0	
2011	96.000,0	52.800,0	144.000,0	240.000,0	
2012	48.000,0	26.400,0	72.000,0	120.000,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	192.000,0	105.600,0	288.000,0	480.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009	2009	2010/2011/2012	2012/2013	
<i>Localizz. interventi</i>	Vedi: Cartografia - <i>note</i>				

17 Predisposizione di pacchetti turistici per organizzare e migliorare

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	313 “Incentivazione di attività turistiche” - (4C1)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Sostenere l'ideazione, l'organizzazione e la promozione di nuove offerte turistiche che sappiano coniugare le opportunità offerte dall'ambiente con i servizi turistici e con la struttura dell'accoglienza per la cui riqualificazione il PSL prevede specifiche azioni di sostegno. Ciò per valorizzare adeguatamente il potenziale turistico rappresentato dalle risorse ambientali del territorio che vengono ora offerte attraverso un percorso (Strada Verde) che le rende fruibili in piena sicurezza.				
<i>Spese ammesse</i>	L'azione finanzia gli interventi relativi all'ideazione e alla progettazione organizzativa di pacchetti integrati di offerta turistica e la loro promozione attraverso l'approntamento di idoneo materiale documentario e pubblicitario. L'azione può ricomprendere inoltre la realizzazione di sistemi di teleprenotazione e di promozione dei pacchetti e dell'offerta turistica diffusa per via telematica.				
<i>Beneficiari</i>	Enti locali territoriali (Comuni, Comunità Montane, Province); il Gruppo di azione locale (GAL); gli Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni; le Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale sia in forma singola che associata.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari all'90% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	In parte a regia diretta del GAL e, in parte, a bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti ad approvazione da parte del Comitato di Gestione del PSL. I punteggi privilegeranno gli interventi che valorizzano in modo integrato un maggior numero di beni e di soggetti di rilievo turistico, quelli tematici rivolti a una specifica tipologia di utenti e quelli concordati e condivisi con altre realtà territoriali finalizzati a raggiungere bacini di utenza di livello nazionale e internazionale.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Sviluppare non meno di 3 iniziative di grosso impatto e richiamo che raggruppino e coinvolgano diversi pacchetti di offerta.				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	18.000,0	9.900,0	2.000,0	20.000,0	
2011	18.000,0	9.900,0	2.000,0	20.000,0	
2012	18.000,0	9.900,0	2.000,0	20.000,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	54.000,0	29.700,0	6.000,0	60.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2010	2010	2010/2011/2012	2013	
<i>Localizz. interventi</i>	Non rilevante				

18**Produzione di materiali informativi e promozionali e sviluppare servizi di accoglienza e accompagnamento turistico**

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	313 “Incentivazione di attività turistiche”- (4C3-4)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Sostenere le attività di promozione e marketing territoriale al fine di far conoscere ai potenziali utenti le risorse e i beni di diversa natura (ambientale, storico-culturale, architettonico, enogastronomico, ecc.) che caratterizzano l'area e il sistema di accoglienza turistica, tradizionale e non, disponibile tanto nell'ambiente urbano quanto e a maggior ragione sul territorio rurale.				
<i>Spese ammesse</i>	Sono ammesse le spese per la produzione e la diffusione di materiale informativo, la promozione anche attraverso la partecipazione a manifestazioni dove diffondere informazioni relative all'offerta turistica e alle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici presenti sul territorio. L'azione finanzia anche lo sviluppo e la promozione di attività di accompagnamento e di servizio al turista, attraverso la formazione/informazione di guide naturalistiche e storico-culturali e attive nel campo della degustazione/ristorazione.				
<i>Beneficiari</i>	Enti locali territoriali (Comuni, Comunità Montane, Province); il Gruppo di azione locale (GAL); gli Organismi responsabili delle strade del vino e dei sapori di Lombardia e loro associazioni; le Associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale sia in forma singola che associata.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari all'90% della spesa ammissibile sia a favore dei beneficiari pubblici che privati.				
<i>Attuazione</i>	In parte a regia diretta del GAL e, in parte, a bando di selezione con attribuzione di punteggi di priorità (max 25) che verranno definiti in fase di stesura del bando e sottoposti all' approvazione del Comitato di Gestione del PSL. I punteggi privilegeranno gli intereventi che assicurano un maggior impatto e una maggiore diffusione presso gli utenti, la partecipazione alle manifestazioni di rilievo in ambito provinciale e regionale e che organizzano attività di formazione/informazione agli operatori dell'accompagnamento maggiormente allineate alle potenzialità del territorio e alle azioni sostenute e lanciate dal PSL..				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Organizzazione di incontri e corsi informativi per gli operatori dell'accoglienza e dell'accompagnamento (3-4) e produzione di materiale a stampa, audiovisivo e multimediale per un' ampia diffusione (migliaia di copie).				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	22.500,0	12.375,0	2.500,0	25.000,0	
2011	22.500,0	12.375,0	2.500,0	25.000,0	
2012	27.000,0	14.850,0	3.000,0	30.000,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	72.000,0	39.600,0	8.000,0	80.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2010	2010	2010/2011/2012	2013	
<i>Localizz. interventi</i>	Non rilevante				

19**Attività di informazione di carattere tecnico, economico e normativo finalizzate a diffondere conoscenze e pratiche innovative**

<i>Asse</i>	III				
<i>Misura</i>	331 “Formazione e informazione rivolte agli operatori economici”				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	La misura si propone di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo promosse dall'asse 3 relative, in particolare, all'avvio di filiere bosco-legno-energia e alle attività di accoglienza turistica in ambiente rurale svolte a livello aziendale. In altri termini, si propone di sostenere la multifunzionalità rafforzando le competenze degli attori economici coinvolti nelle attività di diversificazione delle attività produttive, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione con particolare attenzione a giovani e donne.				
<i>Spese ammesse</i>	Sono ammesse tutte le previste dalla DAQ per le attività di informazione e, in particolare, le spese relative a: personale qualificato; affitto sale e attrezzature per incontri; noleggio mezzi di trasporto, macchine e strumenti dimostrativi; visite guidate; coordinamento organizzativo; spese per la realizzazione e la diffusione di materiale informativo e spese generali per quote e importi definiti dalle DAQ.				
<i>Beneficiari</i>	Oltre al GAL, che opera come soggetto che coordina l'intera attività del PSL che potrà realizzare direttamente le attività di informazione, potranno beneficiare degli aiuti i seguenti soggetti: a) enti pubblici che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale e di informazione e diffusione di conoscenze; b) istituti universitari e altri enti di ricerca pubblici e privati; c) organizzazioni di prodotto, cooperative agricole e loro consorzi; d) organizzazioni professionali agricole, enti e organismi privati riconosciuti idonei per la diversificazione delle attività che rientrano nell'asse 3; e) altre fondazioni e associazioni non a scopo di lucro; in particolare quelle appartenenti al Patto per la promozione dell'uguaglianza di genere.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari al 70% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	In parte a regia diretta del GAL, in parte a Bando di selezione aperto ai soggetti beneficiari. I punteggi privilegeranno le attività svolte direttamente sul territorio e che assicurano la più ampia partecipazione.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Organizzare non meno di 2 corsi di informazione (turismo rurale e uso energie alternative – filiera bosco-legno-energia)				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	
2010	7.000,0	3.850,0	3.000,0	10.000,0	
2011	7.000,0	3.850,0	3.000,0	10.000,0	
2012	0,0	0,0	0,0	0,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	14.000,0	7.700,0	6.000,0	20.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009	2009	2009/2010/2011	2012	
<i>Localizz. interventi</i>	Non rilevante				

20**Studi, elaborazioni, analisi e definizione del PSL**

<i>Asse</i>	IV				
<i>Misura</i>	431 “Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione del territorio” (a)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	Dotare i partner del GAL di dati, informazioni, strategie condivise che ne delineino il campo di operatività nell’ambito dell’attuazione del progetto LEADER a valere sull’Asse 4 del PSR 2007-2013.				
<i>Spese ammesse</i>	Spese per lo sviluppo di analisi, di valutazioni e per la redazione del programma di sviluppo prefigurato per la promozione del sistema rurale dell’area, comprensive delle attività di coinvolgimento e animazione preordinate alla condivisione della strategia e delle singole azioni con i diversi partner coinvolti nella definizione complessiva del PSL.				
<i>Beneficiari</i>	Gruppo di Azione Locale “GAL 4 Comunità”, rappresentato all’attualità dalla C.M. del Monte Bronzone e del Basso Sebino che opera in veste di capofila.				
<i>Aiuti</i>	L’importo del contributo è stabilito in 15.000 €				
<i>Attuazione</i>	L’azione è stata attuata direttamente dalla C.M. del Monte Bronzone e del Basso Sebino.				
<i>Indicatori e obiettivi</i>					
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	15.000,0	8.250,0	0,0	15.000,0	
2010	0,0	0,0	0,0	0,0	
2011	0,0	0,0	0,0	0,0	
2012	0,0	0,0	0,0	0,0	
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	
totale	15.000,0	8.250,0	0,0	15.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2007	2007	2008	2008/2009	
<i>Localizz. interventi</i>	Non rilevante				

21 Attività di informazione e animazione sulla zona e sulla strategia

<i>Asse</i>	IV				
<i>Misura</i>	431 “Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione” (b)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	<p>Coinvolgere e far partecipare alle attività del GAL la popolazione e gli attori economici e sociali presenti sul territorio, al fine di sviluppare intorno alle azioni direttamente sostenute dal PSL una serie di sinergie capaci di autoalimentare lo sviluppo dei sistemi rurali dell’area, trasformando i beneficiari in attori dello sviluppo e in elementi di diffusione delle nuove conoscenze acquisite. Tra gli obiettivi si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • portare a conoscenza della società le possibilità offerte dal PSL; • promuovere una partecipazione attiva all’attuazione del PSL cogliendo le sollecitazioni che, anche in fase attuativa, potranno emergere; • assicurare l’aderenza degli obiettivi del piano alle esigenze di sviluppo dell’area che potranno richiedere anche ritrature delle scelte del Piano; • promuovere e sostenere processi culturali in ordine alle tematiche dello sviluppo rurale che prendano avvio dalla conoscenza delle specificità del territorio e dalle possibilità da queste offerte, in merito all’innovazione dei comportamenti sociali ed economici. 				
<i>Spese ammesse</i>	Sono ammissibili tutte le spese funzionali all’organizzazione degli incontri delle riunioni, dei convegni e delle manifestazioni con la popolazione, con i soggetti economici, culturali e sociali del territorio, per diffondere i contenuti e le opportunità offerte dall’iniziativa LEADER e, tra queste, le spese connesse alla predisposizione del materiale documentario, degli inviti, delle spese per l’eventuale affitto e allestimento degli spazi e quant’altro funzionalmente connesso con l’organizzazione degli incontri.				
<i>Beneficiari</i>	Gruppo di Azione Locale - GAL 4 Comunità”, rappresentato all’attualità dalla C.M. del Monte Bronzone e del Basso Sebino che opera in veste di capofila.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari al 100% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	A regia GAL				
<i>Indicatori e obiettivi</i>	Organizzare non meno di 5-6 incontri ed eventi e materiali documentari per l’intera durata del PSL da diffondere tra la popolazione (migliaia di copie di comunicati e circolari).				
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	10.000,0	5.500,0	0,0	10.000,0	
2010	10.000,0	5.500,0	0,0	10.000,0	
2011	15.000,0	8.250,0	0,0	15.000,0	
2012	10.000,0	5.500,0	0,0	10.000,0	
2013	15.000,0	8.250,0	0,0	15.000,0	
totale	60.000,0	33.000,0	0,0	60.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009/2013	2009/2013	2009/2013	2009/2013	
<i>Localizz. interventi</i>	Non rilevante				

22**Spese di gestione**

<i>Asse</i>	IV				
<i>Misura</i>	431 “Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione del territorio” (c)				
<i>Motivazione Obiettivi Effetti attesi</i>	L'azione finanzia le spese di gestione degli Uffici del GAL (affitto, telefono, energia elettrica, riscaldamento, pulizie, ecc.), la retribuzione del personale tecnico-amministrativo e i rimborsi spese per il personale e gli amministratori, l'acquisizione di competenze professionali per la consulenza fiscale e giuridica, l'acquisto degli arredi e delle attrezzature, anche informatiche, strettamente funzionali alle esigenze gestionali del GAL. Obiettivo è quello di assicurare efficacia e tempestività all'attuazione del PSL, l'azione è pertanto strumentale all'esecuzione di tutte le azioni del PSL.				
<i>Spese ammesse</i>	Tutte le spese direttamente funzionali alla gestione logistica, tecnica e amministrativa del GAL in ordine all'attuazione del PSL. L'ammissibilità delle spese rimane in ogni caso subordinata al rispetto del Regolamento CE 1685/2000.				
<i>Beneficiari</i>	Gruppo di Azione Locale - GAL 4 Comunità”, rappresentato all'attualità dalla C.M. del Monte Bronzone e del Basso Sebino che opera in veste di capofila.				
<i>Aiuti</i>	La percentuale di contribuzione è pari al 100% della spesa ammissibile.				
<i>Attuazione</i>	L'azione è realizzata direttamente dal GAL				
<i>Indicatori e obiettivi</i>					
<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	100.000,0	55.000,0	0,0	100.000,0	
2010	65.000,0	35.750,0	0,0	65.000,0	
2011	65.000,0	35.750,0	0,0	65.000,0	
2012	65.000,0	35.750,0	0,0	65.000,0	
2013	65.000,0	35.750,0	0,0	65.000,0	
totale	360.000,0	198.000,0	0,0	360.000,0	
<i>Cronoprogramma di attuazione</i>	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
	2009/2013	2009/2013	2009/2013	2009/2013	
<i>Localizz. interventi</i>	Non rilevante				

Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenz.	Assegnaz.	Realizz.	Rendico n.	N° azione	
321 4e	Realizzazione impianti pubblici per l'uso di energie.	09	09/10	11/12	13	1
311 energia	Realizzazione impianti pubblici per l'uso di energie.	09	09/10	11/12	13	2
312 4e	Servizi, sostegno avvio nuove imprese	09/10	09/10	10	10/11	3
122 4a	Diradamenti, rinfoltimenti e conversioni ecc.	09	09	09/10	10/11	4
122 4c	Acquisizione attrezzature.	09	09	09/10	10/11	5
226 3c	Sostituzione peccete fuori areale e bostricate	09	09	10-11-12	11/12/13	6
122 4b	Recupero castagneti da frutto	10	10	10/11	11/12	7
323 C	Salvaguardia e valorizzazione alpeggi	10	10	10/11	12	8
311 agriturismo	Ristrutturare fabbricati; Arred. ambienti e aree verdi Ospitalità x attività didattica; Agricampeggio/Camper Percorsi ciclo-pedo-ippo	09/10	09/10	09/10/11	10/11/12	9
313 4A1	Punti informativi (eventi, prodotti, ecc)	10	10	11	11/12	10
313 4B1	Predisporre aree ricreative e di servizio ecc.	09	09	10/11/12	11/12/13	11
313 4B2	Riqualificaz.percorsi enogastr.	10	10	11-12	12/13	12
313 4B4	Risanam. strutture rur. espositive	10	11	11/12	12/13	13
313 4A2	Segnaletica	09	09	10	11	14
323 B	Recupero patrimonio architett.	09	09	10/11/12	12/13	15
121 4C	Realizz. ristruttur. impianti di tras.comm. Prodotti az.	09	09	10/11/12	12/13	16
313 4C1	Pacchetti turist.	10	10	10/11/12	13	17
313 4C3-4	Materiale informazione e guide	10	10	10/11/12	13	18
331	Informazione e aggior.	09	09	09-10-11-12	13	19
431 a	studi elaborazioni	07	07	08	08/09	20
431 b	Informazione e animazione	09/13	09/13	09/13	09/13	21
431 c	Spese di gestione	09/13	09/13	09/13	09/13	22

Localizzazione degli interventi

Allo stato attuale non è possibile indicare la localizzazione esatta sul territorio degli interventi in quanto la loro realizzazione è subordinata all'esperimento di bandi che verranno a suo tempo emessi dal GAL.

La localizzazione può tuttavia essere desunta dalla distribuzione delle diverse destinazioni d'uso del suolo (boschi, pascoli, castagneti) che potranno essere interessate dai lavori, e dalla localizzazione della "Strada Verde" attorno alla quale verranno effettuati gli interventi connessi al miglioramento dell'offerta turistica e dove si sono concentrati gli interessi dei potenziali beneficiari (impianti termici a cippato; aziende agricole; adeguamenti strutturali e infrastrutturali a fini turistici ecc. ecc.).

A tal fine si rinvia alla documentazione cartografica allegata

Piano finanziario per misura per anno (valori in € al netto dell'IVA)*Piano finanziario per Misura per anno***MISURA 121**

(azioni n: 16)

<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	//
2010	48.000,0	26.400,0	72.000,0	120.000,0	//
2011	96.000,0	52.800,0	144.000,0	240.000,0	//
2012	48.000,0	26.400,0	72.000,0	120.000,0	//
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	//
Tot.	192.000,0	105.600,0	288.000,0	480.000,0	//

*Piano finanziario per Misura per anno***MISURA 122**

(azioni n: 4, 5, 7)

<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	//
2010	54.000,00	29.700,00	36.000,00	90.000,00	//
2011	99.000,00	54.450,00	66.000,00	165.000,00	//
2012	54.000,0	29.700,0	36.000,0	90.000,0	//
2013	30.000,0	16.500,0	20.000,0	50.000,0	//
Tot.	237.000,00	130.350,00	158.000,00	395.000,00	//

*Piano finanziario per Misura per anno***MISURA 226**

(azioni n: 6)

<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	//
2010	108.000,0	59.400,0	12.000,0	120.000,0	//
2011	144.000,0	79.200,0	16.000,0	160.000,0	//
2012	108.000,0	59.400,0	12.000,0	120.000,0	//
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	//
Tot.	360.000,0	198.000,0	40.000,0	400.000,0	//

*Piano finanziario per Misura per anno***MISURA 311**

(azioni n: 2, 9)

<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	18.000,0	9.900,0	22.000,0	40.000,0	//
2010	70.500,00	38.775,00	99.500,00	170.000,00	//
2011	185.000,00	101.750,00	270.000,00	455.000,00	//
2012	162.000,00	89.100,00	218.000,00	380.000,00	//
2013	22.500,00	12.375,00	27.500,00	50.000,00	//
Tot.	458.000,00	251.900,00	637.000,00	1.095.000,00	//

Piano finanziario per Misura per anno **MISURA 312** (azioni n: 3)

<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	6.000,0	3.300,0	4.000,0	10.000,0	//
2010	6.000,0	3.300,0	4.000,0	10.000,0	//
2011	0,0	0,0	0,0	0,0	//
2012	0,0	0,0	0,0	0,0	//
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	//
Tot.	12.000,0	6.600,0	8.000,0	20.000,0	//

Piano finanziario per Misura per anno **MISURA 313** (azioni n: 10, 11, 12, 13, 14, 17, 18)

<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	//
2010	166.500,00	91.575,00	18.500,00	185.000,00	//
2011	346.500,00	190.575,00	38.500,00	385.000,00	//
2012	369.000,00	202.950,00	41.000,00	410.000,00	//
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	//
Tot.	882.000,00	485.100,00	98.000,00	980.000,00	//

Piano finanziario per Misura per anno **MISURA 321** (azioni n: 1)

<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	60.000,0	33.000,0	0,0	60.000,0	//
2010	110.000,0	60.500,0	0,0	110.000,0	//
2011	130.000,0	71.500,0	0,0	130.000,0	//
2012	400.000,0	220.000,0	0,0	400.000,0	//
2013	100.000,0	55.000,0	0,0	100.000,0	//
Tot.	800.000,0	440.000,0	0,0	800.000,0	//

Piano finanziario per Misura per anno **MISURA 323** (azioni n: 8, 15)

<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	//
2010	260.000,00	143.000,00	100.000,00	360.000,00	//
2011	267.000,00	146.850,00	103.000,00	370.000,00	//
2012	116.000,00	63.800,00	64.000,00	180.000,00	//
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	//
Tot.	643.000,00	353.650,00	267.000,00	910.000,00	//

Piano finanziario per Misura per anno **MISURA 331** (azioni n: 19)

<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,0	0,0	0,0	0,0	//
2010	7.000,0	3.850,0	3.000,0	10.000,0	//
2011	7.000,0	3.850,0	3.000,0	10.000,0	//
2012	0,0	0,0	0,0	0,0	//
2013	0,0	0,0	0,0	0,0	//
Tot.	14.000,0	7.700,0	6.000,0	20.000,0	//

Piano finanziario per Misura per anno **MISURA 431** (azioni n: 20, 21, 22)

<i>Cronop. finanziario</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	125.000,00	68.750,00	0,00	125.000,00	//
2010	75.000,00	41.250,00	0,00	75.000,00	//
2011	80.000,00	44.000,00	0,00	80.000,00	//
2012	75.000,00	41.250,00	0,00	75.000,00	//
2013	80.000,00	44.000,00	0,00	80.000,00	//
Tot.	435.000,00	239.250,00	0,00	435.000,00	//

3.5 Progetti di cooperazione

La Comunità Montana del Monte Bronzone, d'intesa con le Comunità Montane dell'Alto Sebino e della Valle Cavallina, e quest'ultima con la C.M. della Valle Seriana, ha spesso sviluppato progetti di cooperazione attivando intese e relazioni che hanno consentito di migliorare l'efficacia delle loro attività e di sviluppare ricadute sinergiche.

Per tutte si citano il *Grande Progetto di Montagna – Intervento Integrato in materia agro-forestale (Colli di San Fermo)*, che è stato in parte finanziato dalla DGA della R.L., e il *“Contratto di Lago – Coordinarsi per agire insieme sulle acque del Sebino”*, sostenuto con il contributo della Fondazione CARIPLO, che s'è mosso e sta ancora sviluppandosi facendo riferimento alle previsioni della L.R. 26/2003.

Questa consuetudine a condividere strategie di sviluppo e politiche di rilievo territoriale, così come quelle che vedono frequentemente coinvolte la C.M. della Valle Cavallina con la C.M. della Valle Seriana in ordine alla gestione delle ampie dorsali pascolive dell'alta Val Gandino che si affacciano sulla conca del Lago di Endine, ha portato a condividere, anche in questa occasione, una strategia di sviluppo che, per altro, era già stata delineata e avviata nell'ambito del *“Grande Progetto - Colli di San Fermo”* di cui s'è detto.

Ci si riferisce, in particolare, alla individuazione di un percorso (che il Grande Progetto ha definito come *Strada Verde dei Monti e dei Laghi*) che innerva lo spazio rurale attorno al quale promuovere l'innovazione delle aziende agricole in ordine ad attività e servizi di interesse turistico che incorporino le produzioni agroalimentari tipiche e le qualità paesaggistiche ambientali dei luoghi come beni da offrire sul mercato della fruizione escursionistica e del turismo rurale.

Attorno a questo tema, si sono successivamente riconosciuti anche il GAL Valle Brembana, nella sua nuova configurazione geografica, e il GAL dei due Laghi, così che il percorso è andato assumendo una dimensione territoriale ed evocativa di tutto rispetto riuscendo a connettere secondo tracciati poco noti, ma di rilevante interesse paesaggistico e ambientale, il Sebino con il Lario.

Ciò sottende che venga attivata l'azione 4.2.1, relativamente alla cooperazione interterritoriale, al fine di definire nei dettagli le operazioni da compiere e, in particolare, di progettare in modo puntuale il tracciato, tenendo conto della distribuzione sul territorio delle offerte disponibili, di quelle attivabili grazie a LEADER e delle condizioni di accessibilità oltre che di progettare l'immagine del percorso e, con essa, i diversi materiali che dovranno renderlo riconoscibile sul territorio.

3.6 Complementarietà e integrazione

Le iniziative lanciate con il PSL, tese a promuovere l'innovazione delle imprese agricole verso forme di servizio e di accoglienza turistica, si integrano e sono complementari con quelle previste dai Sistemi Turistici previsti dalla L.R. 8/24, delle "Orobie" a cui partecipa la C.M. Valle Seriana e della "Sublimazione dell'acqua" a cui fanno riferimento le Comunità Montane del Monte Bronzone, Dell'Alto Sebino e della Valle Cavallina.

Il Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie Bergamasche, che declina i progetti del relativo Sistema Turistico delle Orobie, è articolato su un'ampia serie di interventi infrastrutturali e promozionali d'area e tematici. Tra questi si segnalano, per la loro forte integrazione con il PSL, le iniziative di sviluppo dell'area della "Val Gandino" e del "Fondovalle" che attengono alla valorizzazione del "sistema dei crinali e del percorso delle malghe e del latte" e al miglioramento dell'accoglienza in ambiente rurale espressamente finalizzato alla valorizzazione della "cultura del castagno e dei prodotti trasformati" (biligocc).

Tra i progetti previsti dai "Programmi di Sviluppo dei Sistemi Turistici" e, in particolare, dal programma la "Sublimazione dell'acqua" si segnalano per la forte integrazione con le azioni promosse dal PSL e per la possibilità di integrare le offerte che le aziende agricole potranno attivare, quelli connessi alla promozione della rete dei percorsi della fruizione in ambito rurale e montano e alla valorizzazione della rete delle ciclovie che innervano prevalentemente i fondovalle di pressoché tutto il territorio LEADER.

Una specifica notazione va fatta per le forti relazioni e integrazioni che si realizzano fra il PSL e “Grande progetto di Valle dei Colli di San Fermo” che declina una serie di azioni espressamente volte a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi e a sviluppare attività e servizi turistici centrati sull’offerta di un qualificato sistema rurale.

Strette relazioni si attivano anche con le attività promosse autonomamente dalle Comunità Montane relativamente alla promozione delle produzioni casearie tipiche (*Formaggella Valle Seriana; Stracchino di Vigolo; Stracchino Rosso*) e degli altri prodotti agro-alimentari tra cui spiccano l’Olio del Sebino (DOP dei Laghi Lombardi) e il Valcalepio DOC che, in zona, è prodotto da numerose e rinomate cantine.

Intorno al tema delle produzioni agroalimentari, già oggetto di altre autonome attività di sostegno e di valorizzazione, si sviluppano diverse sinergie, sia sul versante della produzione con le azioni che migliorano le tecniche e le strutture in cui si sviluppano i singoli processi produttivi, sia in riferimento alla loro valorizzazione attraverso azioni promozionali e di marketing.

3.7 Integrazione della dimensione ambientale

Come s’è già avuto modo di precisare, sul territorio è stato riconosciuto un solo Sito di Interesse Comunitario (SIC Valle del Freddo, già classificato Riserva naturale a sensi della L.R. 86/83) anche se sono numerosi e diffusi gli elementi di interesse naturalistico e ambientale che caratterizzano l’area e che la possono qualificare sul mercato del turismo ambientale.

A tale proposito, si richiamano i punti di forza e le opportunità che l’analisi SWOT ha rilevato rispetto al “sistema territoriale – ambientale” che attengono:

- alla presenza di risorse ambientali di elevata qualità e di ampie porzioni del territorio caratterizzate da un elevato grado di integrità del paesaggio rurale;
- alla disponibilità di risorse ambientali (acqua, boschi, ecc.) di notevole rilievo qualitativo;
- alla disponibilità di un sistema ben dotato di reti per la percorribilità e la fruizione che sostiene spontanei flussi turistici;
- alla presenza di “immagini” consolidate con forte capacità evocativa “laghi di Endine e Sebino”;
- alla presenza di sistemi ambientali già interessati da comuni azioni di promozione (Colli di San Fermo);
- alla presenza di luoghi di richiamo turistico, come Lovere e Sarnico e di produzioni enogastronomiche tipiche e DOP (Vino Valcalepio; Olio dei Laghi Lombardi, prodotti caseari; ecc.);
- alle prospettive di valorizzazione turistico- ambientale del sistema rurale e montano nella strategia europea delle aree rurali di qualità;
- alla valorizzazione dell’area anche attraverso l’effetto di traino che può essere offerto dalle immagini e dai nomi già affermati (Lovere, Sarnico, San Fermo, lago di Endine; ecc.);

- alle elevate potenzialità offerte dalla valorizzazione in chiave turistica delle risorse ambientali e culturali presenti sul territorio.

Tanto si sottolinea per rimarcare come le qualità ambientali dei luoghi offrano ampie possibilità di sviluppo turistico centrato sulla loro valorizzazione e messa a sistema all'interno di una strategia coordinata, che veda partecipare un ampio numero di operatori, diffusi sul territorio ma coinvolti nella stessa strategia di promozione e di valorizzazione ambientale.

A questo proposito il PSL lancia, sia azioni di stimolo e sostegno alle imprese sia attività e iniziative tese a rimuovere le debolezze del sistema tra cui rileva la mancanza di un'immagine turistica dell'area e un'insufficiente strutturazione organizzata dell'offerta di servizi e di strutture dell'accoglienza.

In ordine alla qualità ambientale dei luoghi vanno segnalate le iniziative avanzate da diverse amministrazioni pubbliche per l'istituzione di PLIS (Parco del Corno di Predore e Tavernola; Parco dell'Alto Sebino) e la recente richiesta avanzata dalla C.M. del Monte Bronzone per l'Istituzione del Monumento Naturale del Corno di Predore a sensi dell'art 24 della l.r. 86/83.

Il PSL, giusta la nota della R.L. 19375 del 16.09.2008 è stato considerato ammissibile alla selezione, escludendolo dalla procedura di verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica, stante la tipologia e la dimensione delle azioni promosse e dall'assenza su territorio di ambiti sottoposti a specifici regimi di tutela (siti Natura 2000 et. al.).

Va tuttavia rilevato come in fase attuativa, verranno poste particolari attenzioni per il dimensionamento e la localizzazione delle azioni promosse dal PSL introducendo nei bandi specifici criteri di scelta e di attribuzione dei punteggi di priorità al fine di assicurare la massima tutela e valorizzazione delle diverse risorse ambientali.

L'attenzione verso la tutela delle risorse ambientali presenti sul territorio, in quanto tali e come risorse per un turismo colto e compatibile, è confermata anche dalla presenza, nella compagine societaria prevista, di soggetti particolarmente sensibili verso questi aspetti. Si pensa non solo a Legambiente e al museo di Scienze naturali di Lovere che pongono l'ambiente al centro dei loro interessi statutari e operativi ma anche ai diversi altri soggetti che operano sul territorio come il CAI, le Associazioni degli apicoltori, gli Amici di Casale che promuovono la castanicoltura e i suoi prodotti, le Cooperative agricole e non ultime le stesse Comunità Montane che sono il principale riferimento per la gestione compatibile dei relativi territori sia sul piano formale (in quanto autorità forestali, soggetti che gestiscono i vincoli ambientali ed idrogeologico,) che sostanziale, in quanto soggetti che promuovono e realizzano interventi diretti di manutenzione e salvaguardia ambientale.

Rispetto alle criticità ambientali, declinate dall'analisi SWOT si sottolinea come il PSL, attraverso le azioni che intende lanciare offra risposte pertinenti anche se non sempre adeguate in termini di investimenti complessivi, stante l'entità delle risorse complessive messe in gioco in ambito regionale e stante gli spazi di operatività in cui può operare che non consentono ad esempio di intervenire in materia urbanistica e di assetto

dei sistemi relazionali che connettono l'area al suo interno e con i sistemi di urbani e metropolitani di riferimento.

Nella tabella, sinteticamente si rende conto di come il PSL, con le sue azioni, cerchi di rimuovere, o comunque di stemperare, le criticità che sono state rilevate.

Analisi SWOT - Sistema Territoriale Ambientale	Le risposte del PSL
<i>Punti di debolezza</i>	
Problemi di accessibilità interna all'area e verso i sistemi urbani di riferimento in ordine all'accesso ai servizi e alla provenienza dei flussi turistici.	Solo un modesto miglioramento della accessibilità interna "Strada Verde"
Scarsa valorizzazione del sistema della percorribilità e della fruizione ludico sportiva disponibile, all'interno di offerte turistiche strutturate.	Diverse azioni capaci di risposte positive
Presenza di attività da compatibilizzare in termini ambientali e paesaggistici.	Scarsa capacità di intervento
Mancanza di un'immagine turistica dell'area riconoscibile in quanto tale.	Diverse iniziative di marketing territoriale
Insufficiente strutturazione dell'offerta di servizi specie in ambito di turismo e di turismo rurale.	Diverse iniziative di promozione e innovazione
Mancanza di forme di controllo della fruizione spontanea dell'ambiente e delle valenze ambientale dei luoghi.	Risposte indirette attraverso la riorganizzazione e il miglioramento dei percorsi della fruizione
<i>Minacce</i>	
Perdita di identità del sistema locale all'interno di processi e logiche di crescita periferica che interessano i nuclei di maggior peso insediativi.	Scarsa capacità di intervento
Inquinamento dei corpi idrici superficiali, specie nei tratti basali del reticolo idraulico superficiale.	Ricadute indirette attraverso il miglioramento e la manutenzione dei fabbricati rurali
Crisi delle tradizionali forme di governo e manutenzione del territorio rappresentate dalle attività agro-silvo-pastorali con conseguenze negative per la qualità e la sicurezza dei luoghi.	Ricadute indirette attraverso la valorizzazione della multifunzionalità delle aziende agricole e dirette attraverso gli interventi di miglioramento e valorizzazione dei boschi

Gli obiettivi volti alla valorizzazione e alla tutela delle risorse ambientali sono perseguiti dal PSL anche attraverso l'avvio di un Piano di Monitoraggio, di cui si rende conto al successivo capito 5.3, finalizzato appunto a valutare gli effetti delle azioni messe in campo dal PSL per apprezzare il grado di raggiungimento dei traguardi fissati e per individuare le eventuali misure correttive che dovessero rendersi necessarie e le ritature del Piano.

CAPITOLO 4

4.0 Il piano finanziario

4.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie

Se si escludono le risorse per la copertura delle spese di gestione del Gal e delle attività di informazione, che sono state previste pari al 6,69% del “Costo totale” del progetto, la quota residua è pressoché equamente divisa fra le altre due categorie di azioni relative:

- **alla qualità dell’ambiente e alla filiera bosco-legno-energia che interessano il 42,70% delle risorse**, a cui fanno riferimento le azioni relative al miglioramento ambientale, attraverso interventi sui boschi, sugli alpeggi, a favore dei castagneti da frutto e quelle connesse allo sfruttamento a fini energetici delle biomasse forestali;
- **alla diversificazione delle attività agricole e del turismo in ambiente rurale che interessano il 48,90% delle risorse**, a cui si riferiscono le azioni che valorizzano lo sviluppo di nuove attività e delle offerte che qualificano il sistema dell’accoglienza rurale, la rete dell’accessibilità, l’architettura rurale storica che marca il territorio e le attività connesse alla promozione del sistema turistico.

Questa duplice linea di intervento è finalizzata a rispondere alla medesima strategia tesa a aumentare la capacità attrattiva dell’area promuovendo, da un lato, la qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi e, dall’altro, l’offerta turistica espressa dagli operatori attivi nel sistema rurale e dalle aziende agricole che sono chiamate a innovare il loro ruolo e a diversificare i prodotti e i servizi che possono essere offerti sul mercato del turismo rurale.

L’entità delle risorse messe in gioco dal presente PSL, che risente in modo decisivo della disponibilità complessiva offerta dal PSR, è, evidentemente, insufficiente per rispondere in modo esaustivo al bisogno di rinnovamento espresso dal settore primario e, più in generale, dal mondo rurale che governa gran parte del territorio.

Tuttavia si ritiene che possano essere avviate alcune iniziative di particolare rilievo capaci anche di fungere da elementi di diffusione di nuove pratiche e di nuove attività produttive che possono essere spontaneamente emulate da quegli operatori che non potranno accedere direttamente ai fondi resi disponibili con il presente PSL.

In altri termini, si vuole sottolineare come le risorse in gioco siano state allocate con oculatezza sulle diverse azioni e come queste si ritengano capaci di produrre positivi effetti diretti, ma anche in grado di innescare sul territorio processi emulativi e ricadute sinergiche con le altre attività che tradizionalmente vengono svolte dai diversi attori presenti sul territorio.

Le azioni e, in particolare, le risorse economiche messe in gioco rispondono con coerenza all’obiettivo strategico del PSL e alle valutazioni precedentemente condotte in fase di analisi SWOT.

4.2 Piano finanziario

Di seguito, si rende conto della distribuzione della spesa rispetto alle diverse fonti di finanziamento.

In particolare, si sottolinea come le quote di finanziamento a carico della “spesa pubblica” siano quelle previste dalle “Disposizioni quadro di misura” e che le cifre esposte sono al netto dell’IVA giuste le disposizioni di cui all’art. 71 del Reg. CE 1698/2005 sulla non ammissibilità dell’IVA.

La quota a carico di FEASR è stata determinata sulla base del 55% della spesa pubblica, a sua volta pari al costo totale al netto del cofinanziamento garantito dai beneficiari.

Piano finanziario per Asse

4.1	Strategie di sviluppo locale	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
4.1.1	Competitività ASSE 1	429.000,00	235.950,00	446.000,00	875.000,00	
4.1.2	Ambiente e spazio rurale ASSE2	360.000,00	198.000,00	40.000,00	400.000,00	
4.1.3	Qualità della vita ASSE 3	2.809.000,00	1.544.950,00	1.016.000,00	3.825.000,00	
4.3.1	Costi di gestione, ecc.ecc.	435.000,00	239.250,00	0,00	435.000,00	
	Totale PSL	4.033.000,00	2.218.150,00	1.502.000,00	5.535.000,00	

Ventilazione per anno

Anno	Spesa pubb.	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	209.000,00	114.950,00	26.000,00	235.000,00	
2010	905.000,00	497.750,00	345.000,00	1.250.000,00	
2011	1.354.500,00	744.975,00	640.500,00	1.995.000,00	
2012	1.332.000,00	732.600,00	443.000,00	1.775.000,00	
2013	232.500,00	127.875,00	47.500,00	280.000,00	
Tot. PSL	4.033.000,00	2.218.150,00	1.502.000,00	5.535.000,00	

Ventilazione per anno e per Asse

<i>ASSE 1 (competitività)</i>					
<i>Anno</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	//
2010	102.000,00	56.100,00	108.000,00	210.000,00	//
2011	195.000,00	107.250,00	210.000,00	405.000,00	//
2012	102.000,00	56.100,00	108.000,00	210.000,00	//
2013	30.000,00	16.500,00	20.000,00	50.000,00	//
Tot. ASSE 1	429.000,00	235.950,00	446.000,00	875.000,00	//
<i>ASSE 2 (ambiente e spazio rurale)</i>					
<i>Anno</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	//
2010	108.000,00	59.400,00	12.000,00	120.000,00	//
2011	144.000,00	79.200,00	16.000,00	160.000,00	//
2012	108.000,00	59.400,00	12.000,00	120.000,00	//
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	//
Tot. ASSE 2	360.000,00	198.000,00	40.000,00	400.000,00	//
<i>ASSE 3 (qualità della vita e diversificazione)</i>					
<i>Anno</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	84.000,00	46.200,00	26.000,00	110.000,00	//
2010	620.000,00	341.000,00	225.000,00	845.000,00	//
2011	935.500,00	514.525,00	414.500,00	1.350.000,00	//
2012	1.047.000,00	575.850,00	323.000,00	1.370.000,00	//
2013	122.500,00	67.375,00	27.500,00	150.000,00	//
Tot. ASSE 3	2.809.000,00	1.544.950,00	1.016.000,00	3.825.000,00	//
<i>ASSE 4 (costi gestione, acquisiz. competenze, ecc.)</i>					
<i>Anno</i>	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	125.000,00	68.750,00	0,00	125.000,00	//
2010	75.000,00	41.250,00	0,00	75.000,00	//
2011	80.000,00	44.000,00	0,00	80.000,00	//
2012	75.000,00	41.250,00	0,00	75.000,00	//
2013	80.000,00	44.000,00	0,00	80.000,00	//
Tot. ASSE 4	435.000,00	239.250,00	0,00	435.000,00	//
Tot. PSL	4.033.000,00	2.218.150,00	1.502.000,00	5.535.000,00	//

Piano finanziario per Misura

Misura	Opere Finanziabili	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa Privata	Costo Totale	Fondi Extra	N. azione
121 4C	Realizzazione e ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commerc. Prodotti aziendali	192.000	105.600	288.000	480.000		16
122 4a	Diradamenti, rinfoltimenti e conversioni ecc.	144.000	79.200	96.000	240.000		4
122 4b	Recupero castagneti da frutto	39.000	21.450	26.000	65.000		7
122 4c	Acquisizione attrezzature.	54.000	29.700	36.000	90.000		5
Totale ASSE 1		429.000	235.950	446.000	875.000		
226 3c	Sostituzione peccete fuori areale e bostricate	360.000	198.000	40.000	400.000		6
Totale ASSE 2		360.000	198.000	40.000	400.000		
311 energia	Idem x aziende agricole	180.000	99.000	220.000	400.000		2
311 agritur.	4.a) Ristrutturare fabbricati	180.000	99.000	270.000	450.000		9
	4.d) Arredamento ambienti e aree verdi	32.000	17.600	48.000	80.000		
	4.e) Ospitalità x attività didattica	18.000	9.900	27.000	45.000		
	4. f) Agricampeggio/Camper	24.000	13.200	36.000	60.000		
311 agritur.	4.g) Percorsi ciclo-pedo-ippo	24.000	13.200	36.000	60.000		
312 4e	Progettazione di nuove imprese	12.000	6.600	8.000	20.000		3
313 4A1	Punti informativi (eventi, prodotti, ecc)	54.000	29.700	6.000	60.000		10
313 4A2	Segnaletica	36.000	19.800	4.000	40.000		14
313 4B1	Predisporre aree ricreative e di servizio ecc.	396.000	217.800	44.000	440.000		11
313 4B2	Riqualificazione percorsi enogastr.	189.000	103.950	21.000	210.000		12
313 4B4	Risanamento strutture rurali espositive	81.000	44.550	9.000	90.000		13
313 4C1	Pacchetti turistici	54.000	29.700	6.000	60.000		17
313 C3	Materiale informazione e guide	72.000	39.600	8.000	80.000		18
321	Realizzazione strutture, impianti e acquisto attrezzature	800.000	440.000	0.00	800.000		1
323 B	Recupero patrimonio architettonico	280.000	154.000	120.000	400.000		15
		75.000	41.250	75.000	150.000		
323 C	Salvaguardia e valorizzazione alpeggi	288.000	158.400	72.000	360.000		8
331	Informazione e aggiornamento x attività turistiche e cippato	14.000	7.700	6.000	20.000		19
Totale ASSE 3		2.809.000	1.544.950	1.016.000	3.825.000		
431 a	studi elaborazioni	15.000	8.250	0	15.000		20
431 b	Informazione e animazione	60.000	33.000	0	60.000		21
431 c	Spese di gestione	360.000	198.000	0	360.000		22
Totale ASSE 4		435.000	239.250	0	435.000		
Totale PSL		4.033.000	2.218.150	1.502.000	5.535.000		

In ordine alla disponibilità di “Fondi extra” si sottolinea come siano in corso contatti con diversi operatori economici dell’area, che non si configurano come possibili beneficiari, che si sono dichiarati disponibili per una loro partecipazione finanziaria a sostenere azioni previste dal PSL, che potranno essere più diffusamente distribuite sul territorio o per finanziare azioni collaterali e integrative rispetto a quelle sostenute dal PSL.

CAPITOLO 5

5.0 Modalità di gestione e attuazione

5.1 La struttura del GAL

Forma giuridica e struttura organizzativa

Come già sottolineato la compagine societaria potrà essere integrata, anche in un momento successivo e sino alla sua costituzione, con la partecipazione di altri soggetti che hanno dichiarato il loro interesse seppur con modalità ancora non formalizzate.

Il Gal verrà organizzato nella forma di Società a responsabilità limitata senza fini di lucro (S.r.l. GAL 4 Comunità –delle valli e dei laghi-) che sarà retta da un Consiglio di Amministrazione a maggioranza privata composto da 7 o 9 membri di cui, rispettivamente, 4 o 5 in rappresentanza dei soci privati.

La rappresentanza legale della società verrà presumibilmente attribuita a un rappresentante delle istituzioni pubbliche che hanno partecipato sin dall'inizio alla programmazione LEADER e che potrà garantire un ordinario e costante rapporto con le altre istituzioni pubbliche coinvolte nell'iniziativa (DGA Regione Lombardia; Provincia di Bergamo; OPR; ecc.).

Per la gestione dei compiti amministrativi e tecnici a carico del GAL, la società farà fronte con personale proprio, occupato a tempo parziale, o con personale reso disponibile dai suoi soci pubblici secondo convenzioni che ne regoleranno i rapporti.

Ad essi, se del caso, saranno affiancati soggetti a cui affidare le funzioni di direzione e di tenuta della contabilità della società, così come quelle specialistiche che, di volta in volta, potranno rendersi necessarie per attuare specifiche attività.

In ordine alle dotazioni strutturali e strumentali, la Società si doterà di idonei uffici, presumibilmente all'interno di una delle strutture pubbliche dei soci, e della necessaria strumentazione informatica.

Il GAL, in ordine alle attività di animazione, può inoltre contare sulla collaborazione di un'ampia serie di soggetti singoli e associati con cui le 4 Comunità Montane da tempo hanno attivato rapporti di collaborazione (Pro Loco; Associazioni sportive, culturali e di categoria; ecc.) che hanno dato la loro disponibilità, sia in ordine all'animazione sociale e alla diffusione dei contenuti del progetto, sia in riferimento allo sviluppo di azioni di loro interesse correlate e collaterali alle attività previste dal Progetto.

Responsabilità e obblighi del Gal

Il GAL si fa carico di tutte le attività tecnico amministrative e finanziarie connesse all'attuazione del PSL assumendone la responsabilità e garantendo una gestione chiara e trasparente degli interventi previsti dal piano stesso. In particolare il GAL si fa carico:

- di redigere ed eventualmente modificare il PSL, qualora ciò si rendesse necessario per migliorarne l'efficacia e/o per adeguarlo a nuove disposizioni che potranno essere emanate anche in corso d'opera ;
- di coordinare la realizzazione delle azioni previste dal PSL, tanto in ordine alle azioni gestite direttamente, quanto in riferimento a quelle che coinvolgono altri beneficiari;
- di provvedere alle attività di informazione e animazione tese a informare la popolazione sull'iniziativa e sulle opportunità che essa offre;
- di provvedere alle attività di monitoraggio dando attuazione alle procedure a tal fine definite;
- di fornire la necessaria assistenza tecnica, per il buon esito delle azioni previste dal proprio PSL e delle altre iniziative di sviluppo presenti o attivabili sul territorio;
- di attuare il PSL predisponendo i bandi e/o le convenzioni in conformità alle disposizioni vigenti (Disposizioni Attuative Quadro e Manuale OPR) e di dare seguito alla loro attuazione successivamente all'approvazione da parte del Comitato di Gestione;
- di curare la pubblicazione dei bandi, la raccolta delle domande e l'assegnazione dei punteggi di priorità alle domande istruite positivamente dall'OD,
- di approvare l'ammissione a finanziamento dei beneficiari sulla base della disponibilità finanziaria indicata nel bando; inviare copia dell'atto alla DGA, all'OPR e all'OD, provvedere alla pubblicazione degli elenchi e inviare ai beneficiari le comunicazioni di ammissibilità
- di curare la redazione e l'approvazione della convenzione con i soggetti beneficiari individuati dal PSL o il progetto di massima per le iniziative attuate direttamente dal GAL che definiscano: la tempistica di realizzazione dell'intervento; le operazioni ammissibili; le modalità di attuazione dell'intervento.
- di garantire l'attuazione complessiva del PSL e, se del caso fornire una scheda di monitoraggio sullo stato di realizzazione di tutte le iniziative previste nel Piano di Sviluppo Locale;
- di garantire la disponibilità a produrre la documentazione richiesta dalla Regione Lombardia in merito ai risultati e all'impatto del PSL, da redigere con le modalità che verranno stabilite dalla Regione Lombardia;
- di acquisire e conservare agli atti tutta la documentazione comprovante la regolare esecuzione fisica e finanziaria dei progetti;
- di farsi carico degli eventuali maggiori oneri che potranno rendersi necessari sia per far fronte a spese non differibili che per ogni eventuale ulteriore esigenza.
- di assicurare le pari opportunità tra uomini e donne e il rispetto dell'ambiente;
- della corretta e rapida realizzazione delle azioni e dei singoli interventi, nel rispetto di tutte le normative comunitarie, nazionali e regionali che disciplinano i diversi settori d'intervento;
- della regolare gestione delle risorse finanziarie in ordine alle spese effettuate direttamente, per l'attuazione delle azioni e per sostenere le spese generali;
- del rispetto della disciplina comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici e della normativa degli enti locali;
- dei danni arrecati a terzi o all'ambiente nell'ambito della realizzazione del PSL.

5.2 Informazione e animazione

Grazie anche agli specifici interventi previsti a valere sulla Misura 431, il GAL 4 Comunità avvierà una serie di attività di animazione e di informazione in fase di avvio e durante l'attuazione del Piano, dedicando particolari attenzioni al mondo giovanile e al coinvolgimento delle donne che possono trovare, nelle occasioni offerte dal PSL, particolari spunti per promuovere anche autonome attività e occasioni di lavoro (ristorazione tipica; accoglienza; accompagnamento escursionistico, ecc.)

A tal fine, verrà messo a punto uno specifico piano di comunicazione che, avvalendosi di operatori specificatamente preparati e di idoneo materiale informativo, sia di tipo tradizionale che fondato sull'impiego delle tecnologie informatiche, raggiungerà in modo continuo e con cadenza periodica tutti i portatori di interesse e illustrerà le singole azioni del PSL, le loro modalità attuative e, successivamente, lo stato di avanzamento e i risultati ottenuti.

Questa attività sarà accompagnata in continuo da comunicazioni rese disponibili sui siti WEB del GAL e delle 4 Comunità Montane e da attività di promozione svolte sul territorio in concomitanza di eventi, con cui diffondere informazioni in ordine ai contenuti del PSL e, più in generale, del PSR.

L'attività di animazione intorno alle finalità e alle opportunità offerte da LEADER si svilupperà anche attraverso incontri con i rappresentanti delle diverse associazioni attive nel campo della promozione turistica e agrituristica, del settore artigianale e del volontariato sociale, in cui approfondire le tematiche di settore, fornire informazioni sugli obiettivi dell'iniziativa, sulle azioni che il PSL promuove e sulle diverse modalità di attuazione.

Le attività di informazione e di animazione saranno avviate da subito, dando continuità alle attività di concertazione di cui si è riferito al precedente punto 2.1 così da comunicare immediatamente ai diversi portatori di interesse, l'esito delle istruttorie condotte per l'ammissibilità dei PSL e la tempistica prevista per l'attuazione delle diverse azioni del Piano.

In particolare, l'azione sarà volta a coinvolgere il maggior numero di potenziali beneficiari -che sono considerati come fondamentali attori per il perseguimento degli obiettivi del PSL-, a precisare i limiti e le potenzialità delle singole attività e ad accompagnare lo sviluppo delle iniziative più articolate e complesse, anche attraverso la finalizzazione delle azioni a diretta regia GAL volte a sostenere le attività di animazione e informazione e finalizzate alla nascita di nuove imprese.

5.3 Procedure di monitoraggio

Tutta la fase di attuazione del PSL, tanto in ordine ai risvolti amministrativi che all'esecuzione fisica e operativa dei diversi interventi, sarà oggetto di continue attività di controllo e di verifica tese a monitorarne l'avanzamento e a valutarne gli esiti.

Ciò, da un lato, per assicurare il rispetto delle scadenze temporali previste dal cronoprogramma e fissate dalle disposizioni normative che regolano l'intero progetto e, dall'altro, per verificare in continuo gli effetti delle diverse attività, per valutarne la corrispondenza con le attese e con gli obiettivi e, se del caso, per proporre modifiche al programma al fine di massimizzarne gli effetti positivi.

Tale attività, oltre che necessaria al GAL per verificare la coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi definiti dal PSL, è necessaria anche per rendere conto, ai competenti organi di controllo, dell'avanzamento finanziario del programma.

In concreto, il GAL, al fine di assicurare una gestione rigorosa che consenta di ripercorrere tutte le fasi di attuazione delle diverse attività, svilupperà in continuo una serie di attività che, sinteticamente, possono essere ricondotte:

- alla stesura di disciplinari di incarico e di bandi di selezione, qualora necessari, che rendano conto, in modo palese e non equivoco, dei contenuti e degli obiettivi delle prestazioni attese e/o delle azioni finanziabili, delle caratteristiche dei beneficiari, dei requisiti tecnici e funzionali dei progetti, della loro cantierabilità e del rispetto delle norme a cui debbono sottostare (urbanistiche, ambientali, tecniche, igienico-sanitarie e quant'altro), delle disponibilità finanziarie e della quota di cofinanziamento che dovrà essere assicurata;
- alle attività di controllo in fase di accoglimento e di istruttoria delle offerte di prestazione e delle domande di finanziamento, provvedendo, attraverso il proprio personale e se del caso con collaborazioni esterne, alla valutazione dei contenuti tecnici e alla corrispondenza con quanto previsto nei bandi di selezione o nelle richieste di offerta di prestazioni;
- alle attività di controllo in itinere delle azioni finanziate e degli incarichi affidati, tanto attraverso verifiche tecniche che contabili, che potranno essere condotte dallo stesso GAL, attraverso il proprio personale e il C.d.A, o con la collaborazione di tecnici esterni espressamente incaricati;
- alle attività di verifica tecnico e amministrativo, qualora dovute, conseguenti alla regolare esecuzione delle diverse attività e alla loro liquidazione.

Queste attività, che evidentemente saranno tarate negli specifici contenuti in funzione delle particolarità di ogni singola azione, saranno documentate attraverso una serie di atti amministrativi (verbali istruttori, determinazioni del C.d.A.; relazioni tecniche, documentazioni contabile e finanziaria, ecc.) che renderanno "tracciabile" tutto il processo di attuazione dell'intervento. Tale documentazione sarà conservata presso la sede del GAL per 5 anni dopo l'ultimo pagamento effettuato e sarà resa disponibile in caso di controlli da parte dell'autorità regionale e comunitaria.

In tal modo, il GAL, oltre che verificare che la realizzazione di tutti gli interventi finanziati avvenga nel rispetto delle diverse disposizioni normative, potrà valutare in

continuo la coerenza e la regolarità degli investimenti ed effettuare in proprio una valutazione intermedia ed ex post, finalizzata ad apprezzare l'impatto delle azioni rispetto agli obiettivi prefissati.

Una specifica attività di controllo e di monitoraggio verrà messa in atto per valutare gli effetti ambientali delle azioni sostenute dal PSL, specie per quanto attiene alle aree sottoposte a specifici regimi di tutela (Siti di Interesse Comunitario; PLIS; ecc.) presenti sul territorio LEADER. A tale proposito, verranno acquisite agli atti le eventuali autorizzazioni che si rendessero necessarie, al fine di valutare le prescrizioni a cui dovranno attenersi le azioni assentite e valutarne gli esiti finali.

In particolare è prevista l'attivazione di un Programma di Monitoraggio Ambientale (PMA) per il controllo degli effetti ambientali significativi indotti dall'attuazione del PSL che deve consentire di:

- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- individuare eventuali effetti negativi imprevisti;
- adottare opportune misure correttive.

A tal fine il Programma dovrà specificare:

- le modalità di controllo degli effetti ambientali;
- le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal piano anche attraverso l'utilizzo di specifici indicatori;
- i ruoli, i tempi e le modalità per l'attuazione di quanto previsto.

Tenuto conto della tipologia e dell'entità delle azioni previste, e dell'assetto naturalistico/ambientale e paesaggistico dei luoghi, si ritiene che le attività di monitoraggio possano essere condotte con cadenza annuale per valutare le interferenze a livello territoriale complessivo e coincidenza con l'attuazione delle singole azioni.

Una particolare attenzione andrà posta nel verificare gli obiettivi indicati per le singole misure e come vengano rispettate le specifiche indicazioni di tutela ambientale che verranno definite in sede di bando di selezione per tutte le azioni che hanno rilevanza ambientale (Es. interventi di "filiera bosco-legno-energia"; di diversificazione aziendale; turismo rurale ecc.).

Il sistema di monitoraggio del PSL del GAL 4 C.M sarà organizzato su due sistemi di valutazione fondati sulla compilazione di schede -che verranno successivamente predisposte dal GAL- a carico del GAL, per valutare le ricadute delle diverse misure e sull'intero territorio LEADER e ai diversi operatori per l'attuazione dei singoli interventi.